



COPIA AUTENTICA INTEGRALE DEI VERBALI RELATIVI ALL'ASSEMBLEA
ORDINARIA E STRAORDINARIA DI
ENEL S.P.A.

TENUTASI A ROMA IL 30 APRILE 2012

Repertorio N. 41355

VERBALE DI ASSEMBLEA DI S.P.A.
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladodici, il giorno trenta del mese di aprile
(30 aprile 2012)

in Roma, presso il Centro Congressi Enel in viale Regina
Margherita 125;

alle ore 14,00

avanti a me Dr. Nicola Atlante, Notaio in Roma, iscritto al
Collegio Notarile di Roma

è presente

Paolo Andrea COLOMBO, nato a Milano il 12 aprile 1960,
domiciliato per la carica in Roma, Viale Regina Margherita
137, che dichiara di agire quale Presidente del Consiglio
d'Amministrazione di:

"ENEL S.p.A."

con sede in Roma, viale Regina Margherita n.137, numero di
iscrizione in Registro Imprese di Roma e Codice Fiscale
00811720580, REA n. 756032, Partita Iva n.00934061003,
capitale sottoscritto e interamente versato Euro
9.403.357.795,00.

Della identità personale di esso comparente io Notaio sono
certo.

Il comparente nella sua qualità di Presidente del Consiglio
di Amministrazione assume, ai sensi dell'articolo 12.1 dello
Statuto sociale e dell'articolo 4.1 del Regolamento
assembleare, la presidenza dell'Assemblea ordinaria e
straordinaria dei Soci di Enel - Società per Azioni.

L'Assemblea è stata indetta in questa sede alle ore 14,00 di
oggi, lunedì 30 aprile 2012, in unica convocazione sia per
parte ordinaria che per parte straordinaria, come da avviso
pubblicato sul sito internet della Società e sul sito
internet della Borsa Italiana S.p.A. in data 29 marzo 2012,
nonché sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", "Milano Finanza", "La
Repubblica" e "Corriere della Sera" dello stesso 29 marzo
2012.

Passando quindi all'espletamento degli adempimenti
preliminari per l'apertura dell'Assemblea, ai sensi
dell'articolo 2371, comma 2, e dell'articolo 2375 del codice
civile nonché dell'articolo 4.2 del Regolamento assembleare,
affida a me Notaio l'incarico di redigere il verbale
dell'Assemblea, anche per la parte ordinaria, rinunciando
alla facoltà di richiedere l'assistenza di un segretario.

Dà atto che del Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso
Presidente, sono presenti i signori:

- Dott. Fulvio Conti - Amministratore Delegato

Registrato a Roma 5

il 14 maggio 2012

N. 8984

Serie 1/T

Esatti Euro 168,00

- Ing. Alessandro Banchi - Consigliere
- Dott. Lorenzo Codogno - Consigliere
- Prof. Mauro Miccio - Consigliere
- Dott. Fernando Napolitano - Consigliere
- Dott. Pedro Solbes Mira - Consigliere
- Dott. Angelo Taraborrelli - Consigliere
- Prof. Gianfranco Tosi - Consigliere.

Del Collegio Sindacale sono presenti i signori:

- Dott. Sergio Duca - Presidente
- Dott. Carlo Conte - Sindaco effettivo
- Prof. Gennaro Mariconda - Sindaco effettivo.

Dà atto che è presente altresì il Magistrato Delegato della Corte dei Conti, Dott. Francesco Paolo Romanelli e che è altresì presente il Segretario del Consiglio di Amministrazione, Avv. Claudio Sartorelli.

Partecipano all'Assemblea, a norma dell'articolo 2.2 del Regolamento assembleare, alcuni Dirigenti che occupano posizioni di particolare responsabilità nell'ambito del Gruppo.

Si tratta:

- dell'Avv. Francisco de Borja Acha Besga, Responsabile della Funzione Legale e Affari Societari dell'Enel;
- dell'Ing. Marco Arcelli, Responsabile della Funzione Upstream Gas;
- dell'Ing. Andrea Brentan, Responsabile della Divisione Iberia e America Latina nonché Amministratore Delegato di Endesa;
- dell'Ing. Francesco Buresti, Responsabile della Funzione di Procurement Global Service;
- del Dott. Antonio Cardani, Responsabile della Funzione di Global Business Services;
- dell'Avv. Salvatore Cardillo, Responsabile dell'Unità Affari Societari dell'Enel;
- del Dott. Massimo Cioffi, Responsabile della Funzione Risorse Umane e Organizzazione dell'Enel;
- del Dott. Gianluca Comin, Responsabile della Funzione Relazioni Esterne dell'Enel;
- della Dott.ssa Francesca Di Carlo, Responsabile della Funzione Audit dell'Enel;
- del Dott. Luigi Ferraris, Direttore della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo dell'Enel;
- dell'Ing. Livio Gallo, Responsabile della Divisione Infrastrutture e Reti;
- del Dott. Rafael Lopez Rueda, Responsabile della Funzione di ICT Global Services;
- del Dott. Claudio Machetti, Responsabile della Funzione Risk Management dell'Enel;
- del Dott. Giovanni Mancini, Responsabile della Divisione Generazione & Energy Management e della Divisione Mercato;
- del Dott. Simone Mori, Responsabile della Funzione

Regolatorio, Ambiente e Innovazione dell'Enel, nonché della Funzione Carbon Strategy;

- del Dott. Francisco de Borja Prado Eulate, Presidente di Endesa;
- dell'Ing. Roberto Renon, Responsabile dell'Unità Generazione nell'ambito della Divisione Generazione & Energy Management;
- dell'Ing. Francesco Starace, Responsabile della Divisione Energie Rinnovabili nonché Amministratore Delegato di Enel Green Power;
- del Dott. Carlo Tamburi, Responsabile della Divisione Internazionale;
- dell'Ing. Livio Vido, Responsabile della Divisione Ingegneria e Ricerca.

Partecipano altresì, sempre a norma dell'art. 2.2 del Regolamento assembleare, i rappresentanti della Società di Revisione Reconta Ernst & Young.

Ai fini dello svolgimento della presente Assemblea, ai sensi dell'articolo 4.3 del Regolamento assembleare:

- ha costituito un ufficio di presidenza composto da: Avv. Francisco de Borja Acha Besga, Prof. Avv. Franco Bonelli, Avv. Salvatore Cardillo, Avv. Michele Carpinelli, Avv. Claudio Sartorelli;
- ha nominato altresì n. 3 scrutatori, nelle persone dei Signori Dott. Giancarlo Pescini, Avv. Raffaella Ferraro e Avv. Virginia Colurcio, i quali assisteranno l'ufficio di presidenza.

I componenti l'ufficio di presidenza e gli scrutatori sono contraddistinti da apposito tesserino.

Ha inoltre consentito che - da una postazione esterna rispetto a quella assembleare, con collegamento TV a circuito chiuso - assistano all'Assemblea esperti, analisti finanziari e giornalisti accreditati, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2.3 del Regolamento assembleare.

Informa che, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 recante il Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati dei partecipanti all'Assemblea vengono raccolti e trattati dalla Società esclusivamente ai fini dell'esecuzione degli adempimenti assembleari e societari obbligatori. Parimenti, la registrazione audio e video dell'Assemblea, nonché la trascrizione in tempo reale dei lavori assembleari, mediante stenotipia elettronica computerizzata, vengono effettuate al solo fine di agevolare la verbalizzazione della riunione e di documentare quanto trascritto nel verbale. Pertanto, tutti i dati, nonché i supporti audio e video, verranno distrutti una volta completata la verbalizzazione.

E' presente - ai sensi dell'articolo 4.4 del Regolamento assembleare - personale del servizio di assistenza per fare fronte alle esigenze tecniche e organizzative dei lavori,

riconoscibile dal tesserino "staff".

Dà atto che il capitale sociale iscritto al registro delle imprese ammonta attualmente ad Euro 9 miliardi 403 milioni 357 mila 795, interamente versati, ed è suddiviso in altrettante azioni ordinarie da nominali 1 Euro ciascuna, con diritto di intervento e di voto nella presente Assemblea. Chiede alla segreteria dell'ufficio di presidenza di fornirgli l'indicazione dei presenti ai fini dell'accertamento della regolare costituzione dell'Assemblea.

Sono presenti o regolarmente rappresentati numero 1.606 azionisti, portatori di numero 4.495.677.665 azioni ordinarie tutte ammesse al voto, pari al 47,809280% del capitale sociale.

Pertanto,

- verificata a cura dell'ufficio di presidenza l'identità personale degli intervenuti, la regolarità delle comunicazioni pervenute - attestanti la titolarità delle azioni alla cosiddetta "record date" del 19 aprile 2012 ai fini dell'intervento in Assemblea - nonché delle deleghe presentate, documenti che sono acquisiti agli atti della Società;

- considerato che, in base alle norme di legge e statutarie, in unica convocazione l'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita qualunque sia la parte del capitale sociale in essa rappresentata, mentre l'Assemblea straordinaria è regolarmente costituita quando è rappresentato almeno un quinto del capitale sociale;

- constatata la presenza in Assemblea di aventi diritto al voto che, in proprio o per delega, rappresentano più di un quinto del capitale sociale, il cui elenco nominativo sarà riportato in apposito allegato al verbale dell'Assemblea; in base ai poteri conferitigli dall'articolo 2371 del codice civile e dall'articolo 4.8 del Regolamento assembleare, dichiara

l'Assemblea regolarmente costituita ed atta a deliberare sui seguenti argomenti all'

ordine del giorno:

Parte Ordinaria

- 1) *Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.*
- 2) *Destinazione dell'utile di esercizio.*
- 3) *Relazione sulla remunerazione.*

Parte Straordinaria

- 1) *Adeguamento dello Statuto alle disposizioni introdotte dalla Legge 12 luglio 2011, n. 120 in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate. Modificazione degli articoli 14 e 25 e introduzione dell'articolo 31 dello Statuto.*

Dà inoltre atto che:

- la documentazione relativa ai singoli argomenti all'ordine del giorno è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e sul sito internet della Borsa Italiana S.p.A. nei termini e con le modalità previste dalle disposizioni del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e del relativo regolamento attuativo in materia di emittenti emanato dalla CONSOB con Deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- in base alle risultanze del libro dei Soci e tenuto conto degli aggiornamenti relativi all'odierna Assemblea, delle comunicazioni inviate alla CONSOB e pervenute alla Società ai sensi dell'articolo 120 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e delle altre informazioni a disposizione, risultano partecipare, direttamente o indirettamente, al capitale sociale in misura superiore al 2% esclusivamente (i) il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in possesso di 2miliardi 937milioni 972mila 731 azioni, pari al 31 virgola 24% del capitale sociale e (ii) la società Blackrock Corporation, in possesso di 257milioni 381mila 908 azioni, pari al 2 virgola 74% del capitale sociale. Pertanto devono ritenersi non operanti, ai fini del voto, le limitazioni di cui all'articolo 6.1 e 6.2 dello Statuto;
- non si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali di cui all'articolo 122 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 che abbiano ad oggetto azioni della Società, per cui devono ritenersi non operanti anche in tal caso, ai fini del voto, le limitazioni di cui all'articolo 6.1 e 6.2 dello Statuto.

Richiede comunque formalmente che i partecipanti all'Assemblea dichiarino la loro eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto sociale.

Nessuno rende la dichiarazione richiesta.

Il Presidente a questo punto rivolge il suo saluto agli azionisti, traendolo dal documento appresso allegato al presente verbale.

Terminato il saluto del Presidente, l'Amministratore Delegato a sua volta rivolge il suo saluto agli azionisti, traendolo dal documento appresso allegato al presente verbale.

Terminato il saluto dell'Amministratore Delegato, il Presidente, prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, comunica che non sono presenti, al contrario di quanto prima dichiarato, Andrea Brentan e Francisco de Borja Prado Eulate, che sono presenti in proprio 19 azionisti, sono presenti 15 rappresentanti di 1.627 azionisti, per un totale di 34 presenti in assemblea, illustra le modalità operative di svolgimento degli odierni

lavori assembleari, richiamando la attenzione sulle indicazioni riportate nella comunicazione contenuta nella cartella consegnata all'atto del ricevimento.

Le operazioni di registrazione delle presenze e di rilevazione dei risultati delle votazioni sono gestite con l'ausilio di apparecchiature tecniche e di una procedura informatica.

Ogni partecipante ha ricevuto un'apparecchiatura elettronica denominata "radiovoter", nella quale è memorizzato un codice di identificazione del Socio e delle relative azioni per le quali potrà esprimere il voto.

Tale apparecchiatura dovrà essere utilizzata per la rilevazione delle presenze ogni volta che si entra nella sala assembleare o si esce dalla stessa.

Le votazioni avverranno quindi mediante l'utilizzo del "radiovoter".

A tal fine, una volta dichiarata aperta la procedura di votazione su ciascun argomento all'ordine del giorno, i Soci sono invitati a digitare sul "radiovoter" il tasto verde "F" per esprimere voto favorevole, ovvero il tasto rosso "C" per esprimere voto contrario, oppure il tasto giallo "A" per esprimere la propria astensione dal voto.

Per tutte le votazioni - prima di attivare il tasto "OK" - i Soci sono ancora in condizione di modificare la scelta effettuata, digitando semplicemente il tasto relativo alla nuova scelta che intendono compiere.

Si raccomanda quindi ai Soci di verificare sullo schermo del "radiovoter" la correttezza della scelta effettuata e di digitare, solo dopo avere effettuato tale verifica, il tasto "OK" per esprimere definitivamente il proprio voto, ricevendone conferma sullo schermo medesimo. Da questo momento il voto espresso non è più modificabile se non recandosi alla postazione "voto assistito" situata in fondo alla sala.

Segnala che le modalità di utilizzo del "radiovoter" sono comunque descritte in dettaglio in un apposito documento contenuto nella cartella consegnata all'atto del ricevimento.

I voti contrari e di astensione verranno registrati automaticamente e riportati analiticamente in allegato al verbale dell'Assemblea.

Segnala inoltre che, per gli Azionisti portatori di deleghe che intendono esprimere voti diversificati nell'ambito delle azioni complessivamente rappresentate, è stata predisposta l'apposita postazione di voto sopra indicata, denominata "voto assistito".

Ricorda, con riferimento alle norme di legge e statutarie vigenti, che l'Assemblea ordinaria delibera a maggioranza assoluta del capitale sociale in essa rappresentato, mentre l'Assemblea straordinaria delibera con il voto favorevole di

almeno i due terzi del capitale sociale in essa rappresentato. Invita a non uscire dalla sala ed a non entrare nella stessa durante le operazioni di voto per consentire una corretta rilevazione delle presenze.

I nominativi di coloro che si sono allontanati prima di una votazione, ed il relativo numero di azioni possedute, saranno riportati in allegato al verbale.

Al fine di consentire la più ampia partecipazione alla discussione, invita ad attenersi alle disposizioni dell'articolo 6 del Regolamento assembleare, che troveranno puntuale applicazione per lo svolgimento della presente Assemblea.

Tenuto conto della contiguità delle tematiche che caratterizzano il primo ed il secondo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria - concernenti, rispettivamente, il bilancio dell'esercizio 2011 e la destinazione degli utili maturati nel corso dell'esercizio stesso - annuncia che intende disporre, con il consenso dei presenti, che tali due argomenti siano discussi in unica soluzione, al fine di garantire un proficuo ed ordinato svolgimento dei lavori assembleari, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5.1 del Regolamento assembleare. Pur procedendo alla discussione di tali due argomenti in forma congiunta, le votazioni sugli argomenti stessi verranno poi svolte in forma distinta e separata.

Verrà invece mantenuta distinta la discussione - oltre, naturalmente, alla votazione - sul terzo argomento di parte ordinaria, concernente la relazione sulla remunerazione, nonché sull'unico argomento di parte straordinaria, concernente l'adeguamento dello Statuto alle disposizioni della Legge 12 luglio 2011, n. 120 in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate.

Sempre al fine di assicurare un ordinato svolgimento dei lavori assembleari e di non protrarre eccessivamente la durata della seduta, in considerazione dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché delle domande formulate dai soci prima dell'Assemblea cui verrà data risposta durante lo svolgimento dei lavori assembleari, fa altresì presente che - in base a quanto previsto dall'articolo 6.6 del Regolamento assembleare - predetermina in 10 minuti la durata massima degli interventi ed in 5 minuti quella delle repliche. Tali limiti temporali dovranno essere osservati anche con riferimento alla discussione sul primo e sul secondo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria, nel senso che per l'insieme di tali argomenti oggetto di discussione unitaria sarà possibile effettuare un unico intervento complessivamente non superiore a 10 minuti ed un'unica replica complessivamente non superiore a 5 minuti.

Fa presente che apparirà sullo schermo alle sue spalle un apposito semaforo che segnalerà, passando dal colore verde a quello giallo e quindi a quello rosso, l'approssimarsi della scadenza fissata per lo svolgimento dell'intervento o della replica.

Per assicurare un ordinato e corretto svolgimento della discussione, inviterà a concludere immediatamente l'esposizione allorché si accenderà la luce rossa.

Ciò premesso, invita quindi i presenti a manifestare ora, mediante alzata di mano, il proprio consenso riguardo all'accorpamento della discussione sul primo e sul secondo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria. Ricorda che tali argomenti riguardano, rispettivamente, il bilancio dell'esercizio 2011 e la destinazione degli utili maturati nel corso dell'esercizio stesso. Segue l'approvazione per alzata di mano. Nessuno si oppone.

Sempre in merito alle modalità di svolgimento della discussione, segnala che coloro che intendono effettuare interventi sono tenuti a compilare e sottoscrivere l'apposita "scheda per richiesta di intervento", una per ciascun argomento all'ordine del giorno, contenuta nella cartella.

Al fine di garantire un ordinato svolgimento dei lavori assembleari - anche in considerazione della complessità degli argomenti all'ordine del giorno - dispone che le schede in questione possano essere presentate entro 10 minuti dal momento che provvederà ad indicare in apertura della discussione sui vari argomenti. Resta salva la facoltà da parte della presidenza, nel caso in cui se ne ravvisi la necessità per consentire un corretto svolgimento dei lavori assembleari, di anticipare ulteriormente, con adeguato preavviso, il termine ultimo di presentazione delle richieste di intervento. Le "schede per richiesta di intervento" devono essere consegnate dagli interessati, presentando anche il proprio "radiovoter", presso la segreteria dell'ufficio di presidenza situata in fondo alla sala. Gli interventi avranno luogo secondo l'ordine di presentazione delle richieste. Al fine di consentire la più ampia partecipazione alla discussione, rivolge fin d'ora l'invito - a norma di quanto disposto dal Regolamento assembleare - a formulare interventi che siano attinenti ai punti all'ordine del giorno di volta in volta in discussione ed a contenere la durata degli stessi. Ciascun Azionista può svolgere - sui primi due argomenti all'ordine del giorno di parte ordinaria la cui discussione è stata accorpata, ovvero sul terzo argomento di parte ordinaria ovvero sull'unico argomento di parte straordinaria - un solo intervento. Ciascuna volta, al termine degli interventi, verranno fornite le risposte alle richieste dei Soci, previa eventuale sospensione dei lavori assembleari per un periodo limitato di tempo, secondo quanto

consentito dall'articolo 7.1 del Regolamento assembleare. Coloro che hanno chiesto la parola avranno la facoltà di effettuare, dopo le risposte, una breve replica. Come previsto dalla normativa vigente, gli interventi saranno riportati nel verbale in forma sintetica, con l'indicazione nominativa degli intervenuti e con le risposte loro fornite. Ricorda, infine, che nella sala è funzionante un sistema di amplificazione della voce e che si procede a registrazione audiovisiva al solo fine di agevolare la verbalizzazione, come consentito dall'articolo 4.2 del Regolamento assembleare.

Per poter disporre del tempo necessario alla verbalizzazione del successivo svolgimento di tutte le altre attività assembleari - che si concluderanno: IN SEDE ORDINARIA (1) con la approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011; (2) con la approvazione della destinazione dell'utile d'esercizio come proposto nella relazione del Consiglio di Amministrazione; (3) con la delibera consultiva circa la sezione I della relazione sulla remunerazione; e IN SEDE STRAORDINARIA (1) con la approvazione di alcune modifiche statutarie legate alla legge sulle c.d. Quote rosa; onde il Presidente ha dichiarato l'assemblea terminata essendo le ore 19,30 del giorno 30 aprile 2012 - io Notaio interrompo la redazione del presente verbale il cui completamento avverrà, proseguendo in calce al medesimo, senza ritardo a norma dell'art.2375 ultimo comma cod. civ.

Di che ho redatto il presente verbale, dattiloscritto da persona di mia fiducia e completato di mio pugno su numero diciotto pagine e fin qui della diciannovesima di cinque fogli, del quale prima della sottoscrizione ho dato lettura al componente che lo approva e con me Notaio lo sottoscrive oggi 30 aprile 2012 alle ore 19,50.

F.ti: Paolo Andrea COLOMBO - dr. Nicola ATLANTE, Notaio.

Repertorio n. 41429

Raccolta n. 19158

**PROSECUZIONE E COMPLETAMENTO DEL VERBALE DELLA
ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DI**

Enel S.p.A.

TENUTASI IL 30/4/2012

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladodici, il giorno dieci del mese di maggio
(10 maggio 2012)

in Roma, viale Regina Margherita 137;

alle ore 15,00

avanti a me Dr. Nicola ATLANTE Notaio in Roma, iscritto al Collegio Notarile di Roma

è presente

Paolo Andrea COLOMBO, nato a Milano il 12 aprile 1960, domiciliato per la carica in Roma presso la sede il quale

dichiara di agire nella qualità di Presidente dell'Assemblea ordinaria e straordinaria di

"Enel S.p.a."

con sede in Roma, viale Regina Margherita 137, c.f. e reg. impr. 00811720580, capitale sottoscritto e interamente versato Euro 9.403.357.795,00, tenutasi in unica adunanza il 30 aprile 2012.

Della identità personale di esso comparente io Notaio sono certo.

La redazione del verbale della assemblea di

"Enel Società per Azioni"

tenutasi il 30 aprile 2012 prosegue e viene completata come appresso, in calce al precedente mio rep. 41.355, in data 30 aprile 2012 che contiene la verbalizzazione della fase iniziale della assemblea in oggetto.

Il Presidente passa alla trattazione del

Primo e secondo argomento all'ordine del giorno

- parte ordinaria -

Approvazione del bilancio 2011 e destinazione dell'utile di esercizio

Tenuto conto dell'accorpamento in precedenza disposto in merito alla discussione sul primo e sul secondo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria, si procede congiuntamente alla relativa trattazione, mantenendo peraltro distinte e separate le relative votazioni, come già annunciato.

Per quanto riguarda in particolare il primo punto all'ordine del giorno di parte ordinaria, relativo a:

"Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011"

con l'accordo dei presenti, si astiene dal dare lettura integrale della relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, nonché della relazione del Collegio Sindacale e delle relazioni della Società di revisione sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, per le quali rinvia al testo riprodotto nei fascicoli contenenti la documentazione di bilancio, inclusi nella cartella consegnata all'atto del ricevimento. Ciò consentirà di lasciare maggiore spazio alla discussione e, quindi, alla trattazione degli argomenti meritevoli di più specifico approfondimento.

Con l'accordo dei presenti, si astiene altresì dal dare lettura della relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione sul presente punto all'ordine del giorno, il cui testo è riportato nella brochure contenuta nella cartella consegnata all'atto del ricevimento.

Informa, secondo quanto richiesto dalla Comunicazione CONSOB n. 3558 del 18 aprile 1996, che la Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A. ha impiegato 7.013 ore per la revisione contabile del bilancio civilistico di Enel S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Enel relativi all'esercizio 2011, per un corrispettivo fatturato complessivo pari ad Euro 271.147,00.

Per quanto riguarda il secondo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria, relativo a:

"Destinazione dell'utile di esercizio"

con l'accordo dei presenti - si astiene dal dare lettura della relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione, il cui testo è riportato nella brochure contenuta nella cartella consegnata all'atto del ricevimento.

Invita coloro che fossero interessati a presentare richiesta di intervento sul primo e/o sul secondo argomento di parte ordinaria - concernenti dunque, rispettivamente, il bilancio dell'esercizio 2011 e la destinazione degli utili maturati nel corso dell'esercizio stesso - a recarsi, con l'apposita scheda ed il proprio "radiovoter", presso la segreteria dell'ufficio di presidenza presente in fondo alla sala.

Segnala che da questo momento gli interessati hanno 10 minuti di tempo per presentare richiesta di intervento sugli argomenti appena indicati.

Invita quindi la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'elenco delle richieste di intervento e ad aggiornarlo in caso di ulteriori richieste presentate nel corso degli interventi e nel rispetto del limite temporale in precedenza indicato, siano tali richieste relative tanto al primo quanto al secondo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria.

Fa presente preliminarmente che una delle persone presenti in Assemblea, il Signor Calderon, ha provveduto ad inviare in anticipo una comunicazione alla Società per conto dell'azionista che gli ha rilasciato apposita delega, annunciando che avrebbe partecipato a questa Assemblea e chiedendo di poter effettuare il suo intervento in lingua spagnola, nonché di poter usufruire a tale riguardo di un servizio di traduzione in lingua italiana. Da parte di Enel è stato dato accoglimento a tale richiesta e, pertanto, si è incaricato un traduttore che si affiancherà al Signor Calderon e curerà la traduzione contestuale in italiano del suo intervento.

Segnala che nel verbale tale intervento e le eventuali repliche verranno riportati solo nella loro traduzione in italiano.

Raccomanda al Signor Calderon, tenuto conto anche dei tempi richiesti per la traduzione contestuale, di contenere la durata del suo intervento e di eventuali repliche al di sotto della durata massima - pari, rispettivamente, a 10 ed a 5 minuti - fissata in apertura dei lavori assembleari.

Seguendo l'ordine di presentazione delle richieste, invita a

raggiungere il podio coloro che hanno richiesto di intervenire, ricordando di contenere l'intervento entro 10 minuti.

Gli interventi sono sintetizzati come segue:

- **Annibale Cattaneo:** svolge alcune considerazioni. L'Enel - si festeggiano i 50 anni - era una sola società e probabilmente è la mamma di tutti i debiti d'Italia. Per nazionalizzare l'Enel si iniziò a fare debiti su debiti, fino ad arrivare all'incredibile livello attuale. Nel momento in cui è stata privatizzata a un prezzo di 8 euro per azione, si propose ai sottoscrittori di mantenere le azioni ancora per un anno, contro attribuzione di ulteriori azioni.

Dopodiché l'Enel ha venduto due o tre centrali elettriche; ha scorporato Terna e ha incassato; ha scorporato Enel Green Power e ha incassato. Chiede oggi che cosa rimane dell'Enel. Inoltre, all'interno del gruppo è iniziata una proliferazione di società; ad esempio: Enel Energia - che è una diretta concorrente dell'Enel - e che si avvale di procacciatori che vanno in giro a proporre contratti a prezzi scontati di 3 euro e qualcosa in F1 e di 9 euro e qualcosa in F2, mentre tutto è legato a un meccanismo incomprensibile e ci si ritrova a pagare l'energia il 10% di più di quanto fa pagare l'Enel. Enel Distribuzione ed Enel Ingegneria: ognuna di queste società ha un Presidente, un Amministratore Delegato, un Consiglio di Amministrazione e tante poltrone da riempire. Chiede quale sia la missione di Enel Ingegneria. Appena il Governo annuncia che si tornerà al nucleare, ci si affretta a costituire una nuova società, Sviluppo Nucleare Italia, che promette di costruire 4 centrali nucleari. In questa società partecipa con Enel la francese EDF che fornirà inoltre la tecnologia per far funzionare queste centrali. Poi, dopo il referendum, il programma salta. Ma non salta Sviluppo Nucleare Italia, che nel frattempo ha perso 40 milioni ogni anno in progetti. I francesi, che invece hanno capito tutto, cedono la loro partecipazione, si fanno pagare la loro quota e si ritirano incassando 10 milioni di euro. Ora è rimasta Sviluppo Nucleare Italia. Non si sa che cosa svilupperà; forse svilupperà solo i debiti che ha contratto e li aumenterà ancora, alle spalle ha mamma Enel che li ripianerà tutti completamente. Circa Enel Distribuzione, la stessa decide di andare in Giappone con una sua tecnologia nel campo della Smart Grid. Chiede di sapere che cosa sia la Smart Grid. Nel frattempo Enel, con tutti i soldi delle partecipazioni, degli scorpori, delle vendite di centrali, si lancia alla conquista del mondo e vuole essere dappertutto. Il Presidente ha chiarito che Enel è oggi presente in 40 Paesi. Si sono acquistate una centrale nucleare in Slovenia, partecipazioni in mezzo mondo con società che, naturalmente, hanno bisogno di soldi per funzionare ed Enel le finanzia. In Spagna si è acquistata l'Endesa, grandissima società spagnola

che adesso sta diventando un flop. Vorrebbe sapere quale è il valore attuale di Endesa. Risultato finale: dopo tutti questi incassi, i soldi sono finiti e i debiti sono diventati 44 miliardi, a fronte di ricavi per 77 miliardi. Enel ha il 60% di debiti a fronte dei ricavi. Quanti anni si impiegheranno per eliminare questo problema? Una società, nata come una società di servizi che doveva servire energia elettrica, è diventata di fatto una società finanziaria. Ci si trova a discutere di una situazione della quale i piccoli azionisti non sanno molto. Il dottor Conti percepisce 4 milioni e 300 mila euro di emolumento, 15 volte quanto prende il Presidente della Repubblica, in cui ci sono dentro 2 milioni e 900 mila bonus e incentivi. Chiede per quale ragione siano stati attribuiti bonus e incentivi. Non ha mai visto una società carica di debiti che strapaga con i bonus. I bonus si danno al raggiungimento di determinati risultati. Una società di servizi dovrebbe curare la propria clientela, il proprio servizio, cosa che invece Enel non fa più. Si ricevono delle fatture incomprensibili: c'è la commercializzazione per la vendita, i componenti del dispacciamento, l'energia ore di picco, l'energia fuori picco, il corrispettivo di sbilanciamento, dispacciamento e così via. Non si capisce più niente, e ogni momento ci sono aumenti. L'ultimo aumento è stato in due tranches; la seconda arriverà adesso: si tratta di un altro 10%. Tutti dentro Enel partecipano alla grande abbuffata, compreso lo Stato che riesce persino a tassare due volte: calcola l'IVA persino sulle accise e sulle addizionali. Risultato: l'energia in Italia è la più cara d'Europa. Viene pagata dal 20% al 30-35% più cara di tutti gli altri Paesi dell'Europa. Il costo di un allacciamento è vergognoso. Dichiaro di aver realizzato due impianti fotovoltaici: per un allacciamento di un metro di distanza ha pagato 1.083 euro. Con la vendita del fotovoltaico e con lo scambio sul posto, si incassano circa 10 centesimi di euro; Enel poi rivende a 18 centesimi. All'Assemblea di Telecom, uscendo dalla stazione centrale, c'era una navetta che portava la gente a Rozzano. Oggi a Roma è uscito dalla stazione Termini e l'unica cosa che ha trovato è stato uno sciopero. Circa il corso di borsa delle azioni, rimarca che sono partite da 8 euro ed oggi sono a 2,50 euro. Chiede cosa fanno il Presidente e l'Amministratore delegato per ridare all'Enel un po' di valore. Sta perdendo il 60% delle cifre impegnate.

- **Luigi Chiurazzi:** si rende sempre più conto che la funzione dell'Assemblea degli azionisti in Italia deve essere cambiata radicalmente. Si sa già tutto dell'Enel. Si viene qui e gli azionisti - 19 in proprio e 15 per delega - approvano. Non si cambia nemmeno una virgola della proposta del Consiglio di Amministrazione. E' tutto già organizzato. L'azione Enel sta perdendo in una maniera terribile: oltre il 54%, per quanto

riguarda il suo portafoglio, ma altri hanno perso molto di più. Ha battuto le mani quando il Presidente ha parlato del cinquantenario dell'Enel: nel 1962 entrava nell'Enel, quindi si è interessato e ha seguito tutto il processo di nazionalizzazione. Era una bellissima società. Purtroppo era pubblica. Aveva un fondo di dotazione e tutti questi milioni che si sperperano oggi per le società che certificano il bilancio, non erano allora disponibili. Chiede che questa Assemblea non si faccia più, almeno si risparmiino un po' di soldi. Rileva che fuori c'è la Polizia: ci saranno cento persone che fanno la radiografia per entrare, mentre i presenti sono pochissimi. Una volta si approvava per alzata di mano. Non c'è bisogno di tenere tutta questa struttura di votazione: Enel è una società tecnologicamente avanzata. Chiede quindi per quanto attiene al voto per delega, se c'è un rappresentante designato oppure no. Se c'è, chiede a quanto ammonta il costo di questo rappresentante designato. Per quanto riguarda i patti di sindacato, in Italia c'è un discorso da affrontare. I patti di sindacato, che raggiungono appena il 15, 20 o 30%, mettono sotto il 70%. Questi patti andrebbero rivisti. Ha parlato di stock options e stock grant per 10 anni; poi ritrova che della relazione sulla remunerazione si fa approvare dall'Assemblea solo la prima sezione, quella politica. Circa le società di certificazione, ricorda che c'è il Collegio sindacale. Dichiaro di fidarsi del Collegio sindacale. Chiede perché si devono spendere soldi per la società di revisione. Le stock options e le stock grant rientrano nella divisione della remunerazione in quota fissa e quota variabile. Nella quota variabile ci si mette tutto. Invita i giornalisti a diffondere queste notizie. Tornando alle società di certificazione, si è avuto il coraggio di modificarne la durata in carica da 3 anni a 9 anni. Si cambia il Presidente della società e si mantiene invece una società di certificazione in carica per 9 anni. Non è serio.

Terminato l'intervento dell'azionista Chiurazzi, il Presidente invita ad attenersi all'ordine del giorno.

- **Lanfranco Pedersoli:** per quanto riguarda il bilancio consolidato rileva che Enel sembra quasi una società finanziaria. Si hanno proventi finanziari per 2.693 milioni e oneri finanziari per 5.717 milioni, praticamente i proventi sono circa la metà degli oneri: c'è dunque molta finanziarizzazione, cioè si acquistano e si vendono strumenti finanziari.

Circa il bilancio della Enel SpA, i totali proventi da strumenti derivati - bisognerebbe specificare quali - sono 2.507 milioni sul totale generale di proventi per 2.826 milioni, mentre gli oneri da strumenti derivati sono 2.611

milioni, sono aumentati di 464 milioni rispetto al 2010 quando erano 2.147 milioni; il totale degli oneri generali è 3.698 milioni. Per quanto riguarda sempre il bilancio, dà qualche dato soltanto: l'indebitamento finanziario netto è diminuito soltanto di 337 milioni, è tuttora molto elevato. La Robin Tax ha inciso, però non ci si può fermare alla Robin Tax, perché altrimenti si guarda il passato e non si guarda l'avvenire; Enel sembra una società alquanto dormiente, perché sta scivolando su una quotazione di borsa che coincide quasi con i dati dell'aumento di capitale fatto a 2,48 Euro. Chiede se si sia già prevista una diminuzione del tasso di rendimento. Quando una società scivola così in borsa praticamente dà l'impressione all'esterno che non è attiva, non rinnova, non coglie le opportunità reali. Per quanto riguarda il gas, la vendita di metri cubi è diminuita dell'8%, mentre il totale delle vendite è del 16,8% e i clienti sono aumentati dell'8,6%, sono più di 3 milioni. Chiede come mai c'è questa situazione non collimante. Si è fatto un accordo con la Russia e con l'Eni sul gas. È chiaro che la quota dell'Enel rispetto a quella dell'Eni è molto minore. Chiede se Enel sia di supporto all'Eni o faccia gli interessi propri e se gli investimenti fatti in Russia servono per le società che sono in Russia o per l'Italia, anche per l'Italia. Si è pagata ai francesi di EDF una penale di 10 milioni di euro per Sviluppo Nucleare Italia S.r.l.; chiede se ce ne sarà un'altra. Chiede chi ha fatto il contratto, e se si è inserito nel contratto, che è norma giuridica per le parti che vi partecipano, la previsione che se ci fosse stato un referendum non si pagavano penali. Ha chiesto nel 2009 se si voleva fare un accordo con la società francese per acquistare una centrale, magari con il 51% all'Enel. L'allacciamento c'è già e la società francese poteva vendere la centrale all'Enel. Chiede se si potrebbero acquistare le azioni della società francese, che non è quotata in borsa. Enel ha due centrali nucleari, una in Spagna che naturalmente serve la Spagna e l'altra in Slovacchia. Chiede se la seconda può servire anche all'Italia. Si potrebbe creare in Slovacchia una centrale elettrica dando elettricità per una parte, al 20%, a prezzo calmierato alla Slovacchia. Poi la Slovacchia parteciperebbe con i suoi dipendenti a mandare avanti la centrale, a fornire l'uranio. Chiede se si vorrà acquistare all'estero centrali nucleari per produrre energia all'estero o per produrla in Italia e in quanto tempo si potranno recuperare poi i costi di investimento.

- **Franco Angeletti:** ringrazia per la chiavetta contenente documentazione, consegnata prima dell'Assemblea. Ad ogni comunicato stampa relativo alla presentazione dei risultati, si legge: "nel corso dell'anno il nostro gruppo ha conseguito risultati molto soddisfacenti e in linea con gli obiettivi in

precedenza indicati", poi si aggiunge: "nei prossimi cinque anni il gruppo provvederà a intraprendere rilevanti azioni manageriali in termini di ottimizzazione degli investimenti, delle efficienze, risparmi di costo, etc.". Chiede al dottor Conti quante figure poco efficienti ha allontanato nel tempo dalla società. Chiede al Presidente, che ha lanciato un allarme dichiarando: "lo sviluppo delle rinnovabili, unito alla stagnazione della domanda, sta rendendo difficile la copertura dei costi di produzione degli impianti convenzionali, mettendo a rischio la possibilità di rimanere in esercizio", mentre Enel Green Power, partecipata dall'Enel al 69% e leader indiscussa dell'energia rinnovabile, ha dichiarato nel suo piano industriale passi avanti da gigante nella produzione, come si possano conciliare le due dichiarazioni. Chiede perché solo il fondo Blackrock Corporation ha una partecipazione di oltre il 2%. L'anno scorso erano di più gli azionisti sopra al 2%. Osservando il grafico del titolo in costante discesa in questo quinquennio si nota che nella miniera sbandierata negli anni dagli Amministratori Delegati di Enel si sta scavando in profondità alla grande; il titolo non vale più niente. Nell'ultima Assemblea, facendo seguito ad una sua esplicita richiesta, fu garantita la distribuzione di un dividendo unitario di 0,49 per azione per il triennio successivo, garanzia che decadde immediatamente. Nei principali dati economici si evidenzia: ricavi più 8%, risultato netto del gruppo -5,5%, utile netto -7% - nella slide non c'era scritto - indebitamento 44 miliardi come lo scorso anno. Chiede quando diminuirà l'indebitamento. Si mette nei panni di coloro che hanno investito in questa società dal collocamento: li reputa dei benefattori. Se potesse farebbe detrarre dalla dichiarazione dei redditi, nelle liberalità, parte dell'acquisto di collocamento di azioni di alcune società, compresa Enel. La grande crisi economica la stanno pagando gli azionisti, gli utenti, i cittadini. L'unica che non è stata travolta dalla crisi è la classe degli amministratori delle società. Già si è detto quanto ha incassato l'Amministratore Delegato nel 2011, quindi non lo ripete. Si rivolge al Ministero dell'Economia: è ora di finirla. Infine si riallaccia al presumibile intervento che farà il signore che rappresenterà qualche nazione per motivi ambientali. Ci sono sempre state dispute tra Enel e ambientalisti; riporta una frase di un noto ambientalista che adesso non c'è più, David Brower, cui una volta fu chiesto: "ma voi ambientalisti perché siete sempre contro qualcosa?" Rispose: "se sei contro qualcosa sei sempre a favore di qualche altra cosa, se sei contro una diga stai dalla parte del fiume, la storia stabilirà chi ha ragione".

- **Alvaro Leonel Ramazzini**: comunica di essere un vescovo che ha ricevuto la delega dei Missionari Oblati. Parla a nome

delle comunità indigene di San Juan Cotzal in Quiché e anche in rappresentanza delle autorità ancestrali indigene. Invita a lanciare una occhiata fuori dalle preoccupazioni e anche dalle critiche rivolte al Consiglio. Parla del progetto dell'Enel chiamato Palo Viejo nel paese di San Juan Cotzal, in Quiché, che è stato respinto dalle comunità indigene Ixil per le seguenti ragioni.

Per prima cosa non si è ottemperato all'Accordo 169 della Organizzazione Mondiale del Lavoro, ratificato dallo Stato del Guatemala, secondo il quale le comunità indigene dovrebbero essere consultate prima di iniziare qualsiasi progetto di sviluppo. È vero che l'Enel ha fatto un contratto con il sindaco del municipio di Cotzal, ma senza consultare le comunità indigene. Le comunità vorrebbero essere considerate come beneficiarie dirette di questo progetto, cioè avere una partecipazione diretta nei guadagni prodotti da questo progetto, dalla centrale idroelettrica. Le comunità hanno ribadito in diverse occasioni il fatto di voler essere considerate co-partners nei benefici economici di questo progetto e non soltanto ricevere proposte di progetti da parte dell'Enel in Guatemala. La ragione di questa richiesta sta nel fatto che durante tanti anni queste comunità sono vissute in queste zone e hanno avuto cura delle risorse naturali che vi si trovano: l'acqua dei fiumi, i boschi, etc. Le comunità indigene chiedono, con ragione, di ottenere un bilancio equo tra gli investimenti che l'Enel fa e i guadagni del progetto - in questo caso del progetto Palo Viejo - e i benefici reali per le comunità, nel contesto della responsabilità delle comunità nel curare e proteggere l'ambiente, e di non perdere il diritto al proprio territorio. Chiedono che le loro autorità ancestrali siano riconosciute in quanto tali e che venga riconosciuto pure il loro diritto al territorio dove abitano e ai loro beni naturali. Bisogna ricordare che la proprietà della terra delle comunità indigene in Guatemala in molti casi è connessa a pratiche storiche di spoglio. C'è stato un dialogo tra i rappresentanti dell'Enel in Guatemala e i leaders indigeni, ma questo dialogo non ha avuto alcun successo perché il modo di analizzare il problema è totalmente differente. Le comunità indigene, rappresentate dalle loro autorità riconosciute dallo Stato del Guatemala, esigono una partecipazione giusta nei guadagni del progetto mentre i rappresentanti dell'Enel in Guatemala hanno detto che questo tipo di rapporto non è possibile. Ormai in diversi Paesi dell'America Latina le rivendicazioni dei diritti sul proprio territorio e sull'uso dei beni naturali delle comunità indigene sono cresciute in modo tale che dovrebbero essere prese in considerazione con molta serietà e attenzione al momento di decidere di iniziare qualsiasi progetto come quello di Enel. Sarebbe anche un'opportunità quella di

praticare la giustizia verso queste popolazioni escluse ed emarginate da sempre. Un cambiamento della politica commerciale dell'Enel in questo senso sarebbe segno di una vera responsabilità sociale nel modo di fare il business. Capisce che lo scopo di una ditta come l'Enel è fare utili, come frutto degli investimenti fatti: difatti le critiche che ha sentito sono: "siamo in deficit", "dove sono i nostri soldi", etc.. E con ragione, perché sono investimenti. Rimarca però che un atteggiamento puramente economico ha il rischio di trovare l'opposizione nelle popolazioni indigene che riaffermano il loro diritto e il rispetto dovuto alla loro dignità di essere stati i primi abitanti in queste parti del mondo. Purtroppo molti Governi in America Latina, per l'ansia di attrarre investimenti dall'estero, non prendono in considerazione le richieste delle popolazioni originarie che da sempre sono state emarginate ed escluse da un vero beneficio e progresso. Il 31% delle azioni dell'Enel appartiene allo Stato Italiano e per questo domanda se sia possibile che l'Italia possa avviare aiuti allo sviluppo in favore dei "Paesi sottosviluppati" senza prendere in considerazione una politica commerciale delle sue imprese quando queste imprese non cercano di rispettare i diritti e le richieste delle popolazioni indigene. Ringrazia per l'opportunità di parlare, spera che queste considerazioni che ha fatto trovino eco nello spirito dei presenti; in Europa si parla tanto di questa crisi economica ma l'America Latina vive in una crisi continua e permanente da secoli; necessitano riforme strutturali che purtroppo non si fanno. Rivolge un appello. I vescovi dell'America Latina hanno detto che una maniera per umanizzare la globalizzazione economica sarebbe appunto quella di globalizzare la solidarietà.

- **Piergiorgio Bertani:** inizia con una parola di apprezzamento e di ringraziamento. Lo scorso anno ha rivolto la preghiera che le due società più importanti che fanno capo alla mano pubblica non tenessero l'Assemblea nello stesso giorno. Un mese fa, aveva riscritto al riguardo e nota con soddisfazione che si è tenuto conto di questa richiesta di buonsenso.

Alcune considerazioni. La prima, sul dividendo maggiorato. Chiede un extradividendo del 10% per i piccoli azionisti che detengono continuamente le azioni durante tutto l'anno.

Secondo punto: le Generali hanno organizzato le cose in maniera che i vertici abbiano un limite di età. Da parte di Enel si potrebbe prendere in considerazione una delibera di questo tipo, sacrosanta perché incentivante una rotazione delle nuove energie nell'interesse dell'azienda. Chiede se se ne sia parlato. Pone poi domande che riguardano le retribuzioni. Mentre una volta il divario tra il vertice e la base era nell'ordine delle 20, 25 o 30 volte, ora si parla di centinaia di volte. In un momento di grande crisi, una grande azienda come Enel, che essendo una società pubblica ha

responsabilità maggiori rispetto alle altre, dovrebbe dare un segnale forte e chiaro nella direzione di limitare tale divario. Credit Suisse ha adottato una delibera in base alla quale se il titolo perde valore, i benefits del top management sono tagliati in maniera proporzionale. Il titolo Enel in Borsa non ha fatto grossi passi in avanti: ha fatto invece discreti passi indietro. Quindi la delicatezza e la sensibilità degli amministratori nel dire: "Va bene, anch'io rinuncio pro-quota a quello che mi spetterebbe" potrebbero avere un significato che va al di là del valore economico della cosa. Ha letto su "Milano Finanza" che è stato fatto un conteggio tra il monte dividendi e il monte remunerazioni del top management. Mentre il monte dividendi è sceso da 18 a 13 miliardi, le remunerazioni sono salite da 210 a 263 milioni. Anche questo rientra in quella sensibilità e in quella esemplarità che un'azienda come Enel dovrebbe avere nei confronti del mercato. Chiede poi di ricevere dei dati per capire, durante il periodo 2009-2011 e nel 2012, quale sia stato il trend di sviluppo della forcina di remunerazione in Enel tra top management e impiegati e operai di base. Infine chiede di sapere se Enel, per il caso di eventuali malversazioni, tangenti e simili, avrebbe gli anticorpi sufficienti per far fronte a una emergenza negativa. Ci sono il Collegio sindacale, le società di revisione, i consiglieri indipendenti. Chiede se siano anticorpi adeguati.

- **Dussan Calderon**, parla in lingua spagnola, con l'ausilio di un'interprete in lingua italiana che traduce simultaneamente in assemblea il suo intervento come segue: Enel è responsabile di promuovere in Italia e di esportare un modello energetico insostenibile e obsoleto, aggravato da un atteggiamento autoritario e non rispettoso dei territori locali. Un modello basato sulla produzione centralizzata per mezzo di grandi impianti, imposti alle comunità locali e velati dai compensi economici dati alle autorità locali e ai Governi complacenti, spesso mascherati da politiche di responsabilità sociale imprenditoriale che dividono intere comunità. Si tratta soprattutto dei grandi punti di costruzione dove annidano la corruzione, la speculazione e il conflitto di interessi e si ottengono i maggiori guadagni a spese dell'ambiente e dei diritti delle comunità. Un modello di produzione la cui finalità non è quella di migliorare la qualità della vita dei cittadini e garantirne la fornitura energetica, bensì alimentare l'industria estrattiva e un'economia fondata sul saccheggio e sullo sfruttamento illimitato delle risorse. Un modello che sta inevitabilmente generando conflitti ambientali e sociali con le comunità locali. Attualmente i principali conflitti a livello internazionale si stanno verificando in Cile, in particolare nella regione di Aysén in Patagonia, nel municipio indigeno di San Juan Cotzal in Guatemala, nel territorio ancestrale e

nei luoghi sacri di Panguipulli in Cile, nella zona di El Quimbo, dipartimento di Huila in Colombia, a Porto Romano in Albania, a Mochovce in Slovacchia, nel distretto di Galati in Romania, a Kaliningrad in Russia; in Italia a Civitavecchia, Monte Amiata, Dolomiti, Porto Tolle, Brindisi, Bastardo, Fusina e Genova. Molto spesso la risposta che il patto tra l'impresa e i Governi riserva alle comunità locali che lottano per difendere il proprio territorio è stata la repressione, la violenza e la criminalizzazione mediante leggi speciali. Per queste ragioni, si vuole lanciare una campagna internazionale affinché si denunci e si fermi un modello di sviluppo estrattivo e un modello energetico concomitante che è insostenibile, distrugge l'ambiente e viola i diritti umani e il diritto alla partecipazione delle comunità colpite, sicché si promuova un modello energetico alternativo che metta al centro i diritti umani a difesa della salute dei cittadini e del territorio come bene comune, che appoggi tutte insieme le rivendicazioni delle comunità locali in Italia e a livello internazionale. Si auspica che si generi una campagna simile a livello internazionale per mettere in rete le comunità locali, i movimenti sociali e le associazioni colpite nei diversi conflitti. In conseguenza della costruzione delle opere, sono state distrutte le catene produttive e la sicurezza alimentare e si sono generati danni all'ambiente e al patrimonio della nazione. Ragion per cui esistono già delle inchieste da parte di tutti gli organismi di controllo dello Stato. Si condannano gli spostamenti violenti dei colpiti dal loro habitat naturale e si chiede al governo d'Italia una spiegazione per aver ferito i diritti umani e per aver colpito il diritto collettivo a un ambiente sano, da parte delle imprese Enel e Impregilo in particolare. Con l'occasione si salutano tutti i movimenti sociali che hanno dimostrato la loro solidarietà alla lotta in difesa del territorio. La attività in difesa del territorio si vuole continuare fino in fondo e per sempre e il suo motto sarà d'ora in poi "I fiumi per la vita, non per la morte".

- **Vincenzo Marini**, per A.Di.G.E., l'associazione dei dipendenti azionisti del gruppo Enel: della turbolenza economica che è in atto in ambito finanziario e ha ormai influenzato anche l'economia reale con una sensibile contrazione dei consumi hanno già approfonditamente disquisito il Presidente e l'Amministratore delegato. Inoltre, di tutto ciò è data ampia e chiara illustrazione nella relazione sulla gestione sia nella parte espositiva delle singole poste del bilancio, sia nell'indicazione della prevedibile evoluzione della gestione successivamente alla data di chiusura dell'esercizio 2011. Tutte le indicazioni ivi contenute hanno trovato fino a ora piena conferma sino al downgrading del debito sovrano spagnolo da parte di Standard & Poor's, che rappresenta l'ultima e ulteriore prova

dell'attuale fase di stallo delle economie europee. In tale prospettiva i documenti di bilancio che si è chiamati a votare indicano prospettive di indirizzo dell'attività del gruppo che appaiono idonee a fronteggiare la situazione, così come efficaci sono stati gli interventi operati nel decorso esercizio. A ciò deve aggiungersi una positiva considerazione della qualità del management, certamente in grado di fronteggiare situazioni, anche non pianificabili, che l'attuale fase economica potrebbe determinare.

Per tali ragioni si ritiene che taluni elementi negativi manifestatisi nell'anno passato, quali ad esempio il downgrading del debito del gruppo per effetto della riduzione del merito di credito dello Stato italiano e l'andamento non entusiasmante della quotazione di borsa del titolo, non possano essere attribuiti a responsabilità gestionali, anche se debbono comunque far riflettere sull'indirizzo delle attività del gruppo. In tale ottica vanno comunque condivisi gli interventi portati avanti anche nel 2011, diretti alla riduzione dell'indebitamento che genera rilevanti voci di costo sia per gli interessi passivi che per gli oneri connessi ai contratti derivati. Nel condividere le scelte operate nella gestione aziendale e nel dichiarare voto favorevole all'approvazione della proposta del consiglio di amministrazione, si formulano alcune osservazioni che sembrano comunque opportune.

Sul piano della gestione economica tra i dati più significativi va rilevato il buon andamento della Divisione Mercato, che incrementa del 16% il MOL; della Divisione Infrastrutture e Reti, che incrementa del 12% il MOL; e della Divisione Internazionale, che incrementa dell'8% il MOL; mentre rimane stabile il MOL della Divisione Iberia e America Latina e diminuisce di circa il 9% il MOL della Divisione Generazione ed Energy Management, a causa di una domanda di energia elettrica debole, per effetto della congiuntura economica. Si ritiene che nella strategia del gruppo assuma inoltre grande importanza il consolidamento e lo sviluppo della Divisione Ingegneria ed Innovazione, sia per i benefici prospettici che assicura, sia per la proiezione internazionale di molte sue attività che per le prospettive all'interno del gruppo stesso.

Una rassegna dei risultati di gruppo non può che concludersi con l'ottimo risultato della Divisione Energie Rinnovabili che incrementa del 21% il MOL e dà conto del buon posizionamento aziendale su tutte le aree di business.

Il bilancio del quale si chiede l'approvazione evidenzia inoltre a livello consolidato un incremento dei ricavi a 79,5 miliardi di euro, con un incremento dell'8,4% rispetto al 2010 e un incremento del MOL dell'1,4%. Risultati apprezzabili anche se l'utile netto di 4,1 miliardi di euro appare in diminuzione del 7% rispetto all'anno precedente,

per effetto degli oneri fiscali e in particolare della Robin Tax.

Sul lato dei costi, sarebbe stato opportuno fornire maggiori dettagli circa i metodi di stima degli accantonamenti per rischi e oneri, dal momento che gli altri costi operativi, che li ricomprendono, sono diminuiti a livello consolidato di oltre 500 milioni di euro per il mero aggiornamento di stima sulle posizioni sorte in esercizi precedenti.

Appare dunque importante chiarire se le valutazioni sono suscettibili di ulteriori aggiornamenti futuri oppure se possono ritenersi definitivamente acquisite.

Sul piano della gestione patrimoniale, confermando il positivo giudizio per la riduzione dell'indebitamento, deve comunque sottolinearsi il persistere di un rilevante ammontare di indebitamento a lungo termine, con conseguente esposizione aziendale a un notevole incremento degli oneri finanziari.

Al riguardo sarebbe stata gradita una più dettagliata informativa sulle prospettive connesse ai fabbisogni finanziari del gruppo nel 2012, anche in considerazione dell'incertezza che regna sul mercato dei cambi, nonché sulle prospettive di ulteriore riduzione dell'indebitamento stesso. Ciò anche al fine di una più compiuta valutazione degli effetti che può determinare il downgrading di Enel S.p.A. operato da Standard & Poor's nel marzo 2012. Si ripete poi una considerazione già formulata nella scorsa Assemblea e che riguarda i rapporti con gli azionisti; permane, infatti, una certa insoddisfazione per i rapporti che l'Enel intrattiene con A.Di.G.E., associazione che, come è noto, rappresenta lavoratori in servizio e in quiescenza possessori di azioni Enel.

Ci si riferisce, ancora una volta, non al piano formale ma a quello sostanziale, e alla conseguente necessità che i rapporti in essere evolvano concretizzando un maggior coinvolgimento e un radicale mutamento nel contesto dei rapporti stessi. Tale esigenza appare maggiormente avvertita in un momento in cui, come quello attuale, l'andamento dei corsi di borsa può ingenerare una disaffezione verso il titolo che accompagna una riduzione delle quotazioni e anche l'annunciata riduzione della percentuale di utile distribuito sotto forma di dividendo, riduzione del pay-out dal 60% al 40% dell'utile netto, nell'apprezzabile intento, peraltro, del rafforzamento patrimoniale del gruppo.

Emerge allora con forza l'esigenza di riconsiderare i rapporti con quella categoria speciale di azionisti costituita dai lavoratori, che rappresentano la vera forza del gruppo e rispetto ai quali occorre promuovere iniziative che premino la conservazione della qualità di azionisti-dipendenti in un contesto economico nel quale i corsi di borsa non appaiono gratificanti.

- **Angelo Rotili:** ha acquistato azioni Enel con grande entusiasmo perché Enel opera in un settore importante, l'energia, che è sempre più richiesta. In quest'ultimo periodo il titolo lo ha deluso anche perché si lascia intendere che le previsioni della redditività futura saranno leggermente calanti: si parla di un rapporto utile-dividendi del 40%, si dice anche che il dividendo sarà distribuito una sola volta. Chiede spiegazioni. Rimarca poi che certe retribuzioni eccellenti non sono in linea con i tempi di crisi; ancor più meraviglia che il titolo di una società che crea e che dà energia - l'energia serve - non mantenga il prezzo. In passato dalla crisi non furono colpiti i titoli energetici. Il petrolio deve essere sostituito, si deve puntare su questa politica, il petrolio potrebbe diventare il carbone di una volta, anche perché i produttori, i proprietari di petrolio non sono persone che si conquistano il mercato come tutti gli altri, non fanno fatica a conquistarsi il mercato e forse non sono nemmeno troppo capaci nel reinvestire i guadagni. Enel che produce energia, dovrebbe puntare anche sulla tecnologia, ad esempio veicoli che camminano a energia elettrica e navi che camminano a energia solare.

Una società per azioni si deve preoccupare anche del valore del titolo azionario, perché l'azionista è un risparmiatore che dà garanzia alla società, però questa garanzia deve essere rispettata e riconosciuta dalla società. Invece l'azionista che acquista un titolo a un prezzo poi si vede dimezzato tale valore. Il management di una società si deve preoccupare perché l'azionista è un coraggioso e oggi avere coraggio è di poche persone, perché questo coraggio non ce l'hanno nemmeno le banche.

- **Barbara Allegrozzi:** Enel ha già avviato e portato avanti con successo diversi programmi di recupero e di efficienza in passato: chiede se vi sono ulteriori possibilità di miglioramento. Se sì, chiede cosa sta pensando concretamente di fare il management di Enel per portare l'azienda verso livelli più elevati di efficienza e cosa si aspetta di ottenere in termini economici e finanziari nei prossimi anni da questi piani.

- **Dario Imparato:** attraverso una veloce lettura dei dati dell'esercizio 2011, nonostante la prevista diminuzione dell'utile netto - dovuta, soprattutto alla sensibile incidenza delle nuove imposte - si nota che i risultati inerenti a ricavi ed EBITDA sono stati superiori a quanto ci si attendeva.

Relativamente invece all'esercizio in corso chiede conferma che il ridimensionamento di EBITDA e dell'utile previsto, nonché la variazione della politica dei dividendi possano servire a ridurre più velocemente l'esposizione debitoria della società e che quindi questo sacrificio possa essere ben

sopportato in vista di un'evoluzione successiva.

- **Sandro Spinucci:** guardando al futuro, chiede di sapere, posto che i paesi dell'America Latina rappresentano un interessante opportunità di investimento date le ottime prospettive di crescita di questi mercati nei prossimi anni, se anche Enel è fortemente presente in tali mercati attraverso diverse società collegate e se esista il rischio che gli sforzi di investimento e le opportunità di crescita per il gruppo Enel possano essere diluite da interessi di minoranza derivanti dall'attuale catena di controllo. Chiede inoltre di sapere cosa intende fare il management di Enel per migliorare la situazione delle minoranze in America Latina.

- **Claudio De Gregorio:** chiede di sapere se Enel potrà subire ulteriori effetti negativi dall'evoluzione del mercato spagnolo e se anche in Spagna si pensa a qualcosa come la Robin Tax o ad altri tipi di intervento. Chiede di sapere se il management stia implementando delle strategie per limitare gli effetti negativi che un eventuale peggioramento di questa situazione spagnola possa creare a Enel.

Il Presidente chiede conferma che nessun altro intenda intervenire.

Non essendovi altri interessati, si passa a fornire le risposte ai quesiti presentati.

Le risposte sono sintetizzate come segue:

- **Fulvio Conti:** si limiterà a rispondere alle domande di tipo tecnico, mentre il Presidente interverrà su quelle relative alla governance.

Con riferimento alle domande dell'azionista Cattaneo osserva anzitutto che la suddivisione dell'Enel in tante società in realtà non ha rappresentato una scelta compiuta autonomamente dalla Società, bensì la risposta ad una legge della Repubblica italiana che ha imposto la cessione di assets per favorire la concorrenza nell'ambito del settore elettrico. Fa riferimento in particolare al cosiddetto Decreto Bersani del 1999, che ha costretto l'Enel a cedere 15.000 MW di capacità produttiva e alcuni milioni di clienti serviti dalle reti di distribuzione che erano condivise con società municipalizzate, per esempio nei Comuni di Roma, Milano e Torino.

In conseguenza di tale provvedimento e di un processo di liberalizzazione che ha portato l'Italia ad essere tra i paesi più aperti e concorrenziali d'Europa nel settore elettrico, oggi Enel - pur continuando ad essere il principale operatore italiano - produce solo il 25% dell'energia che si consuma nel nostro Paese. La creazione di una molteplicità di società è stata quindi imposta dalla legge anche per affermare un principio di terzietà, di apertura e di disponibilità della rete di distribuzione dell'Enel e, allo stesso tempo, di protezione dei clienti

che, essendo rimasti nel mercato di maggiore tutela, non hanno inteso aderire alle proposte contrattuali di alcuno specifico fornitore di elettricità.

Sempre con riferimento ai quesiti dell'azionista Cattaneo, intende rassicurare quest'ultimo che le società del Gruppo Enel nate dal processo di liberalizzazione del mercato elettrico italiano sono gestite nella piena osservanza delle norme di legge; tali società sono quindi dotate di consigli di amministrazione e di collegi sindacali, disponendo di tutti i meccanismi di controllo che il codice civile impone alle società di capitali; i consiglieri di amministrazione di tali società sono tutti manager interni, sono responsabili della gestione delle società medesime e non percepiscono per tali incarichi alcuno specifico emolumento, dovendo quest'ultimo ritenersi assorbito nel trattamento economico complessivo riconosciuto per lo svolgimento delle relative funzioni manageriali.

Sottolinea quindi con piacere l'importanza che l'azionista Cattaneo ha dato allo sviluppo della Divisione Ingegneria, che ha lavorato e continua a lavorare alacremente nel settore elettronucleare. Ricorda a tale ultimo riguardo che il nucleare in Italia non si può più fare, perché è intervenuto un referendum che sostanzialmente, seppure in maniera molto articolata e non del tutto univoca, sembra indicare la non disponibilità del nostro Paese a uno sviluppo di questa tecnologia che invece altri paesi adottano. Gli esiti di tale referendum hanno portato allo scioglimento della joint venture costituita con i francesi di EDF, che era nata proprio in previsione della annunciata costruzione di alcune centrali elettronucleari in Italia. In conseguenza di tale scioglimento, la cessione del 50% del capitale di Sviluppo Nucleare Italia da EDF ad Enel Ingegneria e Innovazione è avvenuta senza che quest'ultima abbia versato alcun corrispettivo in denaro né alcuna penale, bensì a condizioni identiche rispetto a quelle negoziate dalla stessa Enel Ingegneria e Innovazione con Enel S.p.A. per acquisire da quest'ultima il rimanente 50% del capitale di Sviluppo Nucleare Italia, ossia a fronte del riconoscimento di crediti fiscali. Enel Ingegneria e Innovazione ha ritenuto opportuno acquisire l'intero capitale di Sviluppo Nucleare Italia perché all'interno di quest'ultima società è stato costituito un centro di eccellenza formato da ingegneri, che è in grado di supportare lo sviluppo delle attività elettronucleari da parte delle società del Gruppo che operano in tale settore in paesi, quali la Spagna e la Slovacchia, i cui governi valorizzano tale tecnologia.

Riguardo al quesito posto circa la natura delle smart grids, osserva che queste ultime sono reti intelligenti, che consentono di ridurre in modo considerevole le perdite di energia elettrica, sfruttando le tecnologie più moderne per

prevenire cadute di tensione, interruzioni di servizio e aumentare l'efficienza della gestione della rete, a beneficio dei 32 milioni di clienti allacciati alla rete nazionale. Ricorda che le interruzioni registrate sulla rete di distribuzione Enel in Italia hanno una durata significativamente più bassa rispetto a quella dei paesi confinanti. Ciò è dovuto anche all'apporto del contatore digitale che, grazie ai rilevanti investimenti sostenuti dal Gruppo Enel, dà al cliente la possibilità di essere un consumatore consapevole, in grado di programmare il proprio fabbisogno di elettricità. Il successo registrato in Italia dal contatore digitale ha fatto sì che Enel lo abbia già esportato in Spagna; anche i giapponesi, pur essendo all'avanguardia dal punto di vista tecnologico, sulle smart grids e sul contatore digitale sono ancora indietro e quindi è stata positivamente valutata da parte di Enel la possibilità di esportare tale ultima tecnologia anche in Giappone; ciò avviene a vantaggio di tutti gli azionisti, perché è un modo per valorizzare gli investimenti effettuati. Alla domanda concernente il valore attuale di Endesa, risponde che quest'ultimo è legato ai flussi di cassa che Endesa è in grado di produrre. In particolare, il valore delle attività nette di Endesa, in base ai principi contabili internazionali, viene annualmente sottoposto al cosiddetto impairment test - sottoposto anche al monitoraggio della società di revisione - che in base ai dati di bilancio al 31 dicembre 2011 ha evidenziato la piena recuperabilità del valore stesso. Segnala inoltre come Endesa continui ad essere una società che produce ottimi risultati. Passando ad esaminare il tema dell'indebitamento, osserva che si tratta in effetti per Enel di uno degli argomenti più rilevanti per i riflessi sotto il profilo gestionale. Ricorda come per sostenere la politica di espansione internazionale degli ultimi anni Enel abbia fatto ricorso non solo all'indebitamento, ma anche ad un aumento di capitale di rilevanti dimensioni che rappresenta forse l'unico realizzato in Italia negli ultimi decenni per finanziare la crescita e non semplicemente per coprire delle perdite, tenuto conto del fatto che Enel non produce perdite ma utili. Sottolinea a tale ultimo riguardo quanto già in precedenza affermato nel saluto introduttivo, ossia che - anche grazie alle acquisizioni effettuate - dal 2004 al 2011 la crescita media dell'utile netto consolidato ordinario è stata pari a circa il 12% su base annua. L'intenzione di Enel è comunque quella di ridurre in modo significativo l'indebitamento consolidato nel giro di pochi anni, come evidenziato dagli obiettivi del piano industriale recentemente presentato alla comunità finanziaria. Accomunando le risposte fornite agli analoghi quesiti posti dagli azionisti Cattaneo e Imparato, rileva che le strategie per abbattere l'indebitamento consolidato sono

fondate principalmente sull'impegno a fare efficienza, sull'oculatazza nella effettuazione degli investimenti, sull'aumento dei flussi di cassa, nonché sulla riduzione della misura dei dividendi, che rimangono comunque di assoluto interesse per il settore in cui Enel opera.

Riguardo all'ulteriore quesito concernente l'asserita esosità dei costi di allacciamento degli impianti fotovoltaici, segnala che tali costi sono stabiliti dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con apposite delibere che hanno carattere cogente per le aziende di distribuzione che effettuano la connessione. Sempre sul tema degli impianti fotovoltaici sollevato dall'azionista Cattaneo, ricorda che l'Enel non fa speculazione su quanto viene prodotto da tali impianti. L'Enel è difatti tenuta in base alla normativa vigente ad acquistare la produzione eccedentaria degli impianti in questione ed a corrispondere ai produttori un prezzo fissato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. Ricollegandosi ad un ulteriore quesito dell'azionista Cattaneo osserva che il prezzo dell'energia elettrica in Italia è effettivamente assai elevato, in quanto nel nostro Paese sono state adottate politiche e scelte industriali che hanno privilegiato, tra i combustibili, l'utilizzo del gas; quest'ultimo ha un costo assai più elevato rispetto ad altre fonti di energia quali il carbone ed il nucleare, che in altri Stati anche a noi vicini risultano invece ampiamente utilizzate. Su tale situazione di fondo si innesta poi la forte incentivazione che è stata data negli ultimi anni in Italia alla produzione da fonti rinnovabili, in particolare a beneficio del fotovoltaico. Tiene al riguardo a precisare che Enel non è assolutamente contraria allo sviluppo delle fonti rinnovabili, tanto è vero che la controllata Enel Green Power risulta tra i leader mondiali del settore. Enel ha invece biasimato l'eccesso di incentivazioni registrato nel nostro Paese a beneficio del fotovoltaico, che ha determinato eccessivi investimenti in tale settore nell'immediato a scapito di una corretta pianificazione dei medesimi nel medio-lungo termine; ciò sta producendo a sua volta risvolti negativi sotto il profilo tecnologico, impedendo il sorgere di una filiera industriale italiana per quanto concerne la realizzazione di impianti fotovoltaici, che ad oggi risultano ancora prevalentemente d'importazione cinese.

Per quanto concerne l'andamento negativo del titolo Enel, evidenziato ripetutamente da parte degli azionisti intervenuti, dichiara di condividere le lamentele da questi ultimi formulate, tenuto anche conto dell'elevato numero di azioni Enel che ha personalmente acquistato nel tempo, a testimonianza della fiducia riposta nell'azienda. Sottolinea che tale andamento, se da un lato può risentire favorevolmente dello sforzo profuso dal top management e dal personale tutto di Enel per la creazione di valore, per altro

verso non risulta purtroppo avulso dal contesto generale dei mercati finanziari; quest'ultimo ha penalizzato a partire dalla metà del 2011 i paesi appartenenti all'area Euro i cui conti pubblici sono percepiti più a rischio, tra i quali è purtroppo compresa l'Italia.

Rileva che in tale situazione i manager dell'Enel possono solo continuare a fare bene il loro lavoro, riducendo i costi, aumentando i ricavi e spingendo nella direzione di una diversificazione ulteriore del profilo di rischio della Società e del Gruppo, per fare dipendere sempre meno i risultati di quest'ultimo dalle scelte di un unico regolatore e di un unico governo: è quello che è stato fatto finora, è quello che continuerà ad essere fatto. Ricorda in proposito che l'attuale piano industriale intende incrementare l'esposizione del Gruppo verso i paesi in forte crescita dal 24% attuale al 50% nei prossimi 3-4 anni.

All'affermazione dell'azionista Pedersoli secondo cui Enel sarebbe una società finanziaria, replica che la Società non svolge attività finanziaria intesa come acquisto e vendita di prodotti finanziari a fini di profitto, né tantomeno a fini speculativi. Osserva in proposito che gli oneri finanziari citati dal medesimo azionista sono a servizio del debito, mentre i proventi finanziari si riferiscono a proventi derivanti da coperture sul debito, da interessi attivi su depositi a breve e da interessi di mora. Assicura che Enel è una società con un rischio estremamente moderato, che non negozia derivati se non in quanto questi ultimi risultino strettamente legati alle attività di copertura.

Con riferimento all'apparente contraddizione segnalata dal medesimo azionista Pedersoli tra la riduzione dei volumi di gas venduto e l'incremento del numero di clienti serviti, rileva che tale fenomeno deriva dal fatto che Enel concentra i propri sforzi sull'acquisizione di clienti residenziali e rappresentati da piccole aziende, individuati quali segmenti ad alto valore aggiunto.

Ad un ulteriore quesito concernente il business del gas, risponde che quest'ultimo rappresenta una commodity strategica per il Gruppo, specialmente in mercati in via di liberalizzazione come la Russia. Osserva che in tale Paese Enel è attualmente impegnata in un rilevante progetto di sviluppo di importanti giacimenti nella penisola di Yamal, che sono stati inaugurati proprio un paio di settimane fa. In particolare, Enel dispone di una partecipazione del 19% al capitale di una società che si chiama Severenergia e che risulta partecipata anche dall'Eni per il 30% e per il restante 51% da un consorzio formato da Gazprom, che è il primo produttore di gas al mondo, nonché da Novatek, ossia dal secondo produttore russo di gas. Tale partecipazione intende assicurare forniture di gas in loco al prezzo di costo alla società di generazione elettrica Enel OGGK-5, che

opera a sua volta in un mercato caratterizzato da un elevato tasso di crescita della domanda di energia, venendosi a realizzare in tal modo una efficiente integrazione verticale nel settore energetico.

Con riferimento ad un ulteriore quesito dell'azionista Pedersoli circa la cessione del 50% del capitale di Sviluppo Nucleare Italia da EDF ad Enel Ingegneria e Innovazione, conferma quanto già affermato, ossia che tale operazione è avvenuta senza che il Gruppo Enel abbia versato alcuna penale. Coglie l'occasione per fare rilevare al medesimo azionista che le azioni di EDF sono negoziate presso la Borsa di Parigi, dove però soltanto il 14% del capitale di EDF è rappresentato da flottante, la quota residua essendo tuttora posseduta dallo Stato francese, che ha finora difeso attivamente il proprio campione nazionale dalle spinte liberalizzatrici della normativa comunitaria, diversamente da quanto avvenuto in Italia per Enel.

Con riferimento ai quesiti posti da alcuni azionisti in merito alle strategie perseguite da Enel, ribadisce che queste ultime sono attualmente intese a conseguire un'adeguata diversificazione sia delle attività del Gruppo tra paesi diversi sia delle fonti di generazione dell'energia elettrica che vengono utilizzate nei paesi stessi. Un valido esempio di tale strategia è fornito dalla controllata Enel Green Power, che è uno dei maggiori operatori mondiali nel settore delle fonti rinnovabili ed opera in oltre 15 paesi, investendo dove trova idonee risorse naturali e non andando alla ricerca di sussidi ed incentivi, perché questi ultimi passano e non resistono al tempo.

Con riferimento al quesito dell'azionista Angeletti in merito alle motivazioni per cui la partecipazione di Blackrock al capitale di Enel si è assottigliata nel corso dell'ultimo anno, osserva che Blackrock è una società di investimento di primaria importanza che, mantenendo una partecipazione in Enel comunque superiore al 2% del capitale, dimostra di considerare tale partecipazione degna di attenzione. Rileva che le segnalate oscillazioni sono evidentemente legate all'andamento dei portafogli di investimento e che non necessariamente un aumento o una diminuzione dell'entità della partecipazione posseduta sia sintomo di un mutamento di strategia nei confronti della società nella quale è stato effettuato l'investimento.

A proposito di un ulteriore quesito posto dall'azionista Angeletti, sottolinea che la nuova politica dei dividendi annunciata dalla Società e l'esigenza di ridurre l'indebitamento consolidato sono aspetti tra loro strettamente connessi; conferma che i dividendi continueranno comunque ad offrire ritorni interessanti agli azionisti, mentre un adeguato rigore nell'affrontare il tema dell'indebitamento è richiesto per consentire ad Enel di

riconquistare un rating di livello "A" da parte di Standard & Poor's, dopo che il declassamento della Repubblica italiana ha comportato per la Società l'assegnazione del rating "BBB+".

Passando alle domande poste da Monsignor Ramazzini, premette che Enel apprezza l'impegno personale dello stesso Vescovo, quello dei Missionari Oblati per delega dei quali quest'ultimo interviene in Assemblea, nonché della Chiesa e di tutte le istituzioni religiose che hanno molto a cuore la crescita dei paesi in via di sviluppo in cui il Gruppo opera; si tratta di paesi che cercano di emergere favorendo un clima di investimenti e, soprattutto, favorendo lo sviluppo di energia. Ricorda che oltre all'energia che viene dalla Fede, c'è anche l'energia che viene dalle centrali elettriche, che promuovono lo sviluppo industriale e favoriscono l'automazione del lavoro nei campi. Osserva quindi che se alcuni paesi in via di sviluppo dispongono di governi che favoriscono l'incremento della produzione locale di energia elettrica, che è uno dei motori dell'economia e dello sviluppo sociale del mondo, sembra doveroso che una società come Enel - che ha a cuore lo sviluppo sostenibile di questi paesi - faccia uso delle relative risorse naturali per promuovere un adeguato sviluppo dei paesi stessi. Tale utilizzo avviene da parte di Enel, sempre e comunque, nel rigoroso rispetto delle leggi di ciascun paese in cui il Gruppo opera. L'impegno di Enel a mantenere una condotta eticamente orientata al rispetto delle regole vale per Palo Viejo, per El Quimbo, per HidroAysen, e così via per tutti gli investimenti, presenti e futuri, in ogni parte del mondo. Con riguardo alle specifiche osservazioni formulate dal Monsignor Ramazzini, rileva che dall'inizio della costruzione della centrale di Palo Viejo - ossia dal 2008 ad oggi - il Gruppo ha investito circa 5,4 milioni di dollari statunitensi per promuovere lo sviluppo sociale ed economico delle comunità dell'area e costruire con esse una relazione di lungo periodo in un paese in cui è presente da oltre dieci anni. Riferisce che nel 2008 è stato siglato un accordo ventennale con il Comune di San Juan Cotzal - condiviso sulla base di un approfondito studio dei bisogni locali ed incentrato su iniziative replicabili e capaci di generare sviluppo autonomo e sostenibile - che verte sulla formazione professionale di giovani e adulti, sull'educazione ambientale, sulle opportunità offerte dalla gestione delle risorse idriche e forestali, nonché sul supporto all'imprenditoria locale. Tale accordo si è concretizzato finora nel completamento di 24 progetti socialmente utili che, insieme ai miglioramenti infrastrutturali che hanno interessato la rete stradale, hanno comportato investimenti da parte del Gruppo Enel per circa 5,4 milioni di dollari statunitensi in tre anni, come già segnalato. Tra tali

progetti si segnalano la scuola Ojo de Agua - un progetto di Enel Cuore in cooperazione con il Comune di San Juan Cotzal - la Telesecundaria di San Felipe Chenlà e la scuola di agraria Aldea Vichibalà, sviluppate da Enel Green Power nell'ambito di progetti di corporate social responsibility. Inoltre, attraverso l'impianto di Palo Viejo il Gruppo Enel beneficerà le comunità locali anche attraverso la creazione di posti di lavoro: 950 guatemaltechi sono impegnati nei lavori di costruzione dell'impianto, di cui 300 provenienti dalle aree Ixil. Tale impianto contribuirà a soddisfare la crescente domanda di energia elettrica della regione e dell'intero Paese, con la sua produzione annua pari a 370 gigawattora di energia pulita, evitando l'emissione in atmosfera di 280.000 tonnellate di anidride carbonica.

In definitiva, sotto un profilo più generale sottolinea che Enel nel proprio agire tiene in adeguato conto le istanze di corporate social responsibility, e ciò non per una moda, ma perché crede che tali istanze possano in concreto favorire lo sviluppo dei paesi in cui opera, grazie ad investimenti compatibili con l'ambiente, sostenibili nel tempo ed in grado di portare ricchezza alle popolazioni locali.

Osserva poi che Enel, da quando è stata privatizzata, ha rappresentato un'occasione storica per l'Italia in termini di sviluppo. Sottolinea in proposito il contributo di Enel in termini di imposte e contributi previdenziali versati alle casse dello Stato, di dividendi erogati in favore di un elevato numero di azionisti, la cui componente retail è in assoluta prevalenza italiana, nonché di investimenti effettuati in Italia nel corso dell'ultimo decennio; a tale ultimo riguardo ciò che Enel lamenta è la carenza di visione di lungo periodo, ossia la possibilità di fare affidamento su un assetto regolamentare stabile che, a parte il caso virtuoso della rete di distribuzione, consenta di programmare investimenti che nel settore elettrico impiegano lungo tempo per potere essere realizzati ed avere un ritorno per gli azionisti.

Lascia quindi al Presidente rispondere ai quesiti degli azionisti su tematiche di corporate governance, ricordando che alle domande che riguardano invece gli emolumenti dei Vertici aziendali e del top management verrà data risposta quando sarà trattata la politica delle remunerazioni.

- **Paolo Andrea Colombo:** alla domanda dell'azionista Chiurazzi circa l'esistenza di un rappresentante designato ed il relativo costo, risponde che il rappresentante designato per la presente Assemblea è la Servizio Titoli S.p.A e che il suo costo ammonta a 20.000 euro.

All'azionista Bertani, che ha chiesto per quale motivo il Consiglio di Amministrazione non ha proposto l'inserimento nello Statuto della clausola sulla maggiorazione del dividendo, risponde che il Consiglio di Amministrazione non

ha proposto l'introduzione nello Statuto di tale clausola in base a considerazioni di carattere giuridico e di carattere tecnico-operativo, che evidenziano diversi profili di criticità che potrebbero emergere in sede applicativa. Innanzitutto, l'introduzione della clausola in questione potrebbe far sorgere il diritto di recesso in capo agli azionisti che non abbiano concorso all'adozione della relativa modifica statutaria; si pone inoltre la questione della concreta quantificazione della maggiorazione del dividendo, in quanto è impossibile determinare ex ante la somma che ciascun azione ha diritto a percepire a titolo di dividendo onde poi strutturare la proposta e la relativa delibera da sottoporre all'Assemblea; infine tale clausola potrebbe generare delle difficoltà operative al sistema di gestione accentrata, tra l'altro per quanto concerne la concreta individuazione di tutte le fattispecie di possesso indiretto delle azioni - vale a dire tramite società controllate, fiduciarie o interposte persone - in presenza delle quali dovrebbe trovare applicazione il previsto limite di legge che impedisce di distribuire il dividendo maggiorato per possessi superiori allo 0,5% del capitale sociale.

Alla domanda dello stesso azionista Bertani in merito all'eventuale intenzione del Consiglio di Amministrazione di proporre all'Assemblea l'introduzione di limiti d'età per i componenti il Consiglio medesimo, risponde che allo stato attuale il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di valutare l'introduzione di specifici requisiti anagrafici per i componenti degli organi sociali, in quanto si è ritenuto opportuno e più logico lasciare agli azionisti che presentano le liste di candidati - e che individuano quindi le persone ritenute più idonee sulla base del possesso di requisiti di professionalità, di competenza, di onorabilità e anche anagrafici - di effettuare le proprie scelte in piena libertà.

Ricorda infine che l'azionista Bertani ha chiesto quali sono gli anticorpi di cui la Società dispone per fronteggiare eventuali situazioni patologiche. Osserva in proposito che, al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente - sia in materia di governance che di corretta gestione della Società nell'ambito della propria attività, in Italia e all'estero - la Capogruppo Enel S.p.A. è dotata di diversi organi e funzioni che complessivamente compongono il sistema di controllo interno e che a vario titolo si occupano di controllare la gestione aziendale. Tali organi e funzioni sono essenzialmente il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 del 2001, il Comitato per il controllo interno, la Funzione di Internal Audit. Ricorda inoltre che è operante fin dal 2002 nell'ambito del Gruppo Enel un apposito Codice etico, e che Enel ha adottato a partire dal 2002 un apposito modello

organizzativo e gestionale ai sensi del citato Decreto Legislativo n. 231 del 2001, inteso a prevenire l'insorgere di responsabilità amministrativa a carico della Società per reati che dovessero essere commessi da dirigenti e dipendenti nell'interesse ovvero a vantaggio dell'Enel stessa.

- **Fulvio Conti:** con riferimento ai quesiti posti dall'azionista Calderon, ribadisce anzitutto in linea generale il concetto che le attività di Enel sono svolte nel pieno rispetto delle leggi, essendo prassi della stessa Enel comportarsi sempre quale buon cittadino in ogni paese in cui il Gruppo opera. Osserva quindi, nello specifico, che il progetto di El Quimbo è stato debitamente autorizzato dalle competenti autorità colombiane in base alle leggi di tale Stato, godendo dell'appoggio del Governo locale che vede con grande favore lo sviluppo di nuove fonti di produzione di energia elettrica alla luce del crescente fabbisogno di elettricità connesso alla crescita economica del Paese. Rileva che la zona in cui è in corso la costruzione delle opere è stata occupata illegalmente e che, anche per garantire il rispetto della sicurezza delle persone che illegalmente hanno cercato di bloccare i lavori, i cantieri sono rimasti fermi per 40 giorni; poi è stato richiesto l'intervento delle competenti Autorità, in quanto si stava correndo il rischio di non sviluppare un progetto dichiarato strategico dal Paese.

In merito ai quesiti posti dall'azionista Marini, afferma che quello con l'associazione di azionisti dipendenti A.Di.G.E. è un rapporto costante che rappresenta motivo di orgoglio per Enel; non sempre è tuttavia possibile per la Società accettare tutte le possibili evoluzioni di tale rapporto, tenuto conto del fatto che la vigente normativa impone di rispettare la parità di trattamento nei confronti di tutti gli azionisti; Enel rimane comunque sempre molto vicina alle esigenze di A.Di.G.E. e cerca di accompagnare l'assiduità di tale associazione nell'azionariato con la disponibilità massima al confronto e al dialogo.

Con riferimento all'ulteriore quesito dell'azionista Marini circa le prospettive per il futuro del Gruppo, ricorda che nel saluto introduttivo ha presentato i principali obiettivi economici e finanziari del piano industriale; afferma che l'impegno è massimo per dimostrare a tutti gli azionisti che il management crede nello sviluppo di Enel in maniera forte, radicata e convinta.

Con riferimento ad uno spunto fornito dall'azionista Rotili, conferma che lo sforzo di Enel è inteso a fare in modo che l'energia elettrica diventi l'energia primaria, la più importante, la più sviluppata, in quanto la più efficiente. Riguardo all'auspicio del medesimo azionista a puntare sulla tecnologia, fa notare a titolo di esempio che Enel è fortemente impegnata nello sviluppo delle auto elettriche;

rileva tuttavia in merito che occorrono alleanze anche con altri settori industriali, tuttora in corso di definizione, in quanto è inutile che Enel metta a disposizione colonnine per la ricarica di auto elettriche se poi gli automobilisti non dispongono di tali automobili o le case automobilistiche non le producono.

Con riferimento ai recuperi di efficienza su cui si è soffermata l'azionista Allegrozzi chiedendo approfondimenti, sottolinea che nel piano industriale è data evidenza di una serie di iniziative in tale ambito, dalle sinergie tra Enel ed Endesa ai programmi Zenith 1 e 2, Optima Capex, One Company, senza dimenticare gli investimenti programmati sul fronte delle nuove tecnologie. Rileva inoltre che Enel è all'avanguardia in molti settori, con particolare riferimento al contatore digitale, alle reti intelligenti ed allo sviluppo del solare termodinamico, che trasforma l'energia solare in energia disponibile 24 ore su 24. In generale, osserva che nel piano industriale confluiscono programmi di efficienza e di riduzione dei costi, di incremento della produttività sia attraverso l'ammodernamento tecnologico degli impianti esistenti, sia mediante investimenti in nuova capacità produttiva.

Per quanto riguarda i chiarimenti richiesti dall'azionista De Gregorio circa le misure di recente adottate in Spagna nel settore elettrico, fa notare che in tale Paese il Governo sta cercando evidentemente di attenuare l'impatto che alcuni provvedimenti intesi alla riduzione del deficit pubblico possono avere sui cittadini; in tale contesto si inquadra l'intervenuta adozione di alcune misure che incidono negativamente sugli operatori del settore elettrico, cui potrebbero fare seguito a breve ulteriori provvedimenti. Assicura comunque che l'impegno del management di Endesa è quello di fare comprendere alle autorità di Governo che gli operatori del settore elettrico hanno già subito a sufficienza gli effetti negativi di alcune scelte di politica energetica effettuate in passato, con particolare riguardo al fatto di avere dovuto finanziare da molti anni a questa parte il cosiddetto deficit tariffario, che solo in parte è stato rimborsato agli operatori medesimi. Ritiene che sarebbe un grave errore perpetuare il ricorso al citato meccanismo del deficit tariffario, ed assicura che ciò sarà adeguatamente spiegato e documentato da parte di Endesa alle autorità di Governo, cui spetta comunque il compito di decidere circa le misure più opportune da adottare.

Osserva che le risposte alle domande poste dagli azionisti possono ritenersi esaurite e lascia quindi la parola al Presidente per la prosecuzione dei lavori assembleari.

- **Paolo Andrea Colombo**: informa che gli azionisti Marco Bava, Carlo Fabris, Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus hanno presentato domande scritte prima della odierna

assemblea, ai sensi dell'art. 127-ter del Testo Unico della Finanza. Alle stesse sono state fornite riposte scritte, come risultante dal documento allegato al presente verbale.

Ultimate le risposte, il Presidente ricorda che è concessa facoltà di replica, per massimi 5 minuti, a chi è già intervenuto nella discussione.

Invita pertanto coloro che fossero interessati ad avvalersi della facoltà di replica a presentare ora apposita richiesta presso la segreteria dell'ufficio di presidenza presente in fondo alla sala.

Non essendovi ulteriori richieste di replica, invita quindi la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'elenco delle richieste che sono state presentate.

Seguendo l'ordine di effettuazione degli interventi, invita a raggiungere coloro che hanno richiesto di replicare, ricordando di contenere la replica entro 5 minuti.

Seguono le repliche che sono sintetizzate come segue:

- **Luigi Chiurazzi:** formula una precisazione. Riconosce al management, e al dottor Conti in particolare, di essersi impegnato e della esaustività delle sue risposte in assemblea. Fa una dichiarazione di voto e anticipa che il suo voto sarà favorevole all'approvazione del bilancio e anche alla ripartizione dell'utile.

- **Annibale Cattaneo:** contesta al dottor Conti circa Sviluppo Nucleare Italia di non aver mai parlato di penali di 10 milioni, lo ha fatto invece un altro azionista. Enel ha rilevato la quota dell'EDF senza penali, così diventando socio al 100% di questa società. Dubita molto che i nostri giovani ingegneri, che sanno tutto sul nucleare, vadano nel mondo a insegnare come si fa a fare il nucleare in paesi che da 20 anni continuano a fare il nucleare di seconda e di terza generazione. Vuole parlare ancora del corso di borsa dell'azione. Si è partiti da 8 euro, dopodiché è stata una discesa continua fino ad arrivare a circa 4 euro; non sono stati sufficienti i sontuosi dividendi a ripagare le perdite. Tali dividendi sono stati dati soprattutto per soddisfare l'azionista quasi di maggioranza, nonostante il vero azionista di maggioranza siano i piccoli azionisti, che di fatto non contano niente e che non hanno alcun tipo di rappresentanza, se non una volta all'anno in assemblea. Dichiaro di essere un cassetista e chiede di sapere quanti signori del Consiglio hanno in portafoglio le azioni Enel e quanti di loro stanno perdendo il 60% sulle azioni. Nel suo caso sta perdendo 100 mila euro. Quando una società come Enel arriva a questo punto ci arriva perché coloro che esaminano i bilanci vedono che c'è un debito spaventoso di 44 miliardi di euro, con circa 5 miliardi di interessi passivi. Il suo voto sarà contrario a tutto, perché non è soddisfatto di come è gestita la società.

- **Lanfranco Pedersoli:** per quanto riguarda pagina 100 del bilancio, "Enel S.p.A. proventi e oneri finanziari", rileva che alcuni proventi sono "provenienti da strumenti derivati": è scritto "2.507 euro". Totale proventi: 2.826 milioni. Quindi ribadisce che Enel esercita di fatto attività finanziaria. Per quanto riguarda poi gli oneri rileva che è molto alto il totale degli oneri, "provenienti da strumenti derivati", come è scritto: "2.611 euro".

In una pagina intera, ma la spiegazione è molto succinta, si parla di "strumenti derivati provenienti da strumenti "FVTPL", e da un'altra parte "CFH".

Ha parlato di penale riguardo al contratto con EDF per Sviluppo Nucleare Italia perché era scritto penale. Chiede quanto si è pagato per il capitale di Sviluppo Nucleare Italia. Chiede se i francesi non avrebbero potuto collaborare in altri settori. Chiede inoltre se Enel abbia intenzione di investire sul nucleare, per esempio in Montenegro, in Albania e se una parte degli investimenti possano ritornare in Italia sotto forma di fornitura di energia elettrica.

- **Piergiorgio Bertani:** formula i suoi auguri al Presidente Gnudi, manifestando un apprezzamento per il lavoro che il Presidente Gnudi ha fatto e un augurio per la sua attuale responsabilità di Ministro della Repubblica. Contemporaneamente rivolge i suoi auguri al nuovo Presidente Colombo, affinché possa svolgere un lavoro proficuo che dia soddisfazione a lui, ma soprattutto agli azionisti.

Svolge poi una annotazione per quanto riguarda il discorso della revisione, sia pure parziale e limitata, degli stipendi del top management. L'Enel, come è stato sottolineato molte volte, è una delle società più importanti del Paese. È una società pubblica ancora, perché l'azionista di riferimento che controlla e che decide è lo Stato italiano. L'importante è che ci sia un gesto esemplare, paradigmatico, da parte dell'Enel.

- **Franco Angeletti:** apprezza il garbo da parte del management nelle risposte. Però lamenta di non aver avuto soddisfazione alle sue domande. Ha parlato di implementazione di efficienze, e le sue domande erano riferite alle mancate efficienze e a che cosa è stato fatto per porvi rimedio. Si è detto che Enel Green Power investe solo in paesi a doppia crescita, però non si è detto che c'è stato anche un investimento in Grecia che ha portato a una svalutazione. Sul fondo Blackrock Corporation, aveva chiesto soltanto perché l'anno scorso Blackrock Corporation avesse il 3,80% o 3,70% del capitale e fossero presenti anche altri fondi con una consistente partecipazione di oltre il 2%, mentre oggi Black è sceso quasi ai margini - 2,5 - e addirittura è il terzo socio. Vuol dire che la partecipazione azionaria è micropolverizzata, il che dimostra che il titolo Enel non interessa i grossi finanziatori. Annuncia che il suo voto non

sarà positivo.

- **Dussan Calderon**, parla in lingua spagnola, con l'ausilio di un'interprete in lingua italiana che traduce simultaneamente in assemblea il suo intervento come segue: in primo luogo chiarisce che le dichiarazioni lette poco fa sono state sottoscritte da 60 organizzazioni italiane e mondiali. Quindi non si tratta di una posizione individuale, bensì di una problematica sentita a livello internazionale. In secondo luogo, come ricercatore dell'Università, sostiene degli argomenti che possano costituire la base di un determinato punto di vista e espone i prodotti delle sue ricerche. Il Ministero dell'Ambiente, che a suo tempo aveva dato l'autorizzazione per la diga di El Quimbo, nella decisione 1094 del 14 giugno del 2011 ha sospeso l'acquisto e la vendita di beni in zona per via della distruzione e dello sfollamento effettuati nella stessa zona dall'impresa. In più il Municipio della Magdalena ha chiuso praticamente i lavori, ha proibito i lavori per i danni ambientali arrecati. Il 7 giugno dell'anno scorso l'Istituto Colombiano dei Beni Culturali ha chiesto la chiusura di questi lavori per via dei danni arrecati al patrimonio archeologico. Inoltre il difensore del popolo ha chiesto la sospensione di tutti i lavori nella zona di El Quimbo per via proprio dei danni arrecati all'ambiente e degli sfollamenti forzosi. Inoltre la Corte dei Conti, la Procura Generale della Nazione e le stesse autorità di Bogotà in seguito ai loro studi hanno vietato alle imprese di portare avanti le opere programmate e sono convinti che non riusciranno a concludere, perché per ora non hanno ottemperato ai compensi dovuti per i danni sociali e ambientali arrecati.

- **Alvaro Leonel Ramazzini**: ringrazia il dottor Conti, che gli ha fatto ricordare la differenza tra la forza della Fede e la forza dell'energia, anche perché dichiara di essere convinto che se ci si lasciasse trascinare dalla forza della Fede, allora si avrebbe una pratica dei valori etici e non soltanto un cercare di rispettare la legge.

L'atteggiamento dell'Enel è quello di rispettare lo stato di diritto, ma le popolazioni indigene, le comunità hanno detto che nel caso di Palo Viejo non è stata rispettata l'applicazione del Convegno 169. Quindi qui c'è una mancanza nel compimento di questo Stato di diritto, perché questo Patto è stato già ratificato dallo Stato del Guatemala.

Uno degli avvocati che lavorano con queste comunità gli ha reso noto che c'è stato anche un atteggiamento non legale, nel senso che secondo la legge dell'elettricità del Guatemala una stessa impresa non può generare l'elettricità e poi anche distribuirla, trasportarla e sembra che questo sia il caso dell'Enel, che produce l'energia e la trasporta. Crede poi che nel caso di Palo Viejo non ci sia un problema ambientale, anche perché ha visitato la zona, ma piuttosto un problema

culturale, cioè di prendere in considerazione le popolazioni indigene. Per questo parlava delle rivendicazioni che crescono tra le popolazioni indigene e che devono essere prese molto in considerazione per tutta la serietà di queste situazioni e per evitare conflitti. Tutta questa situazione non si deve giudicare soltanto dal punto di vista legale, ma piuttosto anche dal punto di vista della giustizia e in questo senso faceva questo appello: cercare un altro modo di fare il negoziato tra queste comunità che adesso sono riconosciute dallo Stato del Guatemala come autorità ancestrali e non soltanto dire "faremo questi progetti in favore vostro", perché alle volte queste popolazioni dicono: "noi non vogliamo dei progetti fatti da voi impresa Enel o da qualsiasi altra impresa, noi vogliamo essere considerati uguali nel negoziato che si fa". Questo è anche un problema che deve essere risolto dal Governo del Guatemala, ma lui faceva un appello a un cambiamento della politica dei progetti da parte dell'Enel, nel senso di segnare un paradigma nel cambiare il modo di fare questi progetti. È questo che voleva dire, rispettando quello che gli indigeni gli hanno detto.

Terminate le repliche si procede a fornire alcune risposte alle repliche presentate.

Le risposte sono sintetizzate come segue.

- **Fulvio Conti:** iniziando dalle repliche di Monsignor Ramazzini, osserva anzitutto che la convenzione delle Nazioni Unite nota come "ILO 169" è stata pienamente rispettata da parte di Enel, che è comunque sempre aperta al dialogo con le comunità locali. Con riferimento alle asserite violazioni da parte di Enel di una legge del Guatemala che impedirebbe ad una medesima società di produrre e distribuire elettricità, rileva che le relative contestazioni formulate dall'avvocato cui Monsignor Ramazzini ha fatto riferimento sono prive di fondamento.

Con riferimento alle repliche dell'azionista Calderon, afferma di rispettare le opinioni, senz'altro autorevoli e rispettabili, delle associazioni e dei centri di ricerca che tale azionista rappresenta, osservando al contempo che la situazione è però ben diversa, in quanto Enel dispone di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto di El Quimbo; ribadisce che tale progetto rappresenta un investimento di cui beneficerà nel tempo la popolazione colombiana.

Con riferimento ad alcune repliche più tecniche e orientate al bilancio, all'azionista Pedersoli ribadisce anzitutto che la cessione del 50% del capitale di Sviluppo Nucleare Italia da EDF ad Enel Ingegneria e Innovazione è avvenuta senza che quest'ultima abbia versato alcuna penale; conferma inoltre che Enel non svolge alcuna attività finanziaria intesa come

acquisto e vendita di prodotti finanziari a fini di profitto, ma che vi sono semplicemente alcune società del Gruppo che negoziano contratti derivati con la finalità di coprire i rischi connessi ai costi dei combustibili ed ai margini delle attività di vendita.

Con riferimento all'appello dell'azionista Angeletti alla realizzazione di efficienze, rileva che queste ultime in un'azienda si conseguono attraverso un processo continuativo e duraturo, esattamente come avvenuto in Enel, che ha raddoppiato negli ultimi anni le proprie dimensioni di business a fronte di una consistenza del personale pressoché invariata e che registra oggi su base consolidata circa quattro miliardi di utile netto quando una volta ne realizzava meno di due. Invita quindi l'azionista Angeletti ad avere fiducia per il futuro.

Dichiara infine di essere a disposizione con altri manager per incontrare Monsignor Ramazzini e l'azionista Calderon all'esito dei lavori assembleari per parlare diffusamente delle problematiche connesse agli impianti di El Quimbo e di Palo Viejo.

- **Paolo Andrea Colombo:** Con riferimento all'ulteriore replica dell'azionista Angeletti in merito alle motivazioni per cui i fondi d'investimento Blackrock hanno diminuito la propria partecipazione al capitale di Enel, osserva che trattasi di domanda che bisognerebbe fare alla stessa Blackrock che, come gli altri azionisti, compra e vende le azioni dell'Enel senza informare la Società delle relative motivazioni.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione tanto sul primo quanto sul secondo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria e passa alla votazione sul primo di tali argomenti.

Secondo quanto previsto dall'articolo 10.1 del Regolamento assembleare, sottopone pertanto alla approvazione dell'assemblea sul primo argomento di parte ordinaria il seguente ordine del giorno proposto dal Consiglio di Amministrazione.

"L'Assemblea dell'Enel S.p.A.:

- esaminati i dati del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 con le relative relazioni presentate dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla Società di revisione legale;*
- preso atto dei dati del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 con le relative relazioni presentate dal Consiglio di Amministrazione e dalla Società di revisione legale;*

delibera

di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011."

Prega di non uscire dalla sala durante le operazioni di voto. Dichiara quindi aperta la procedura di votazione sulla

indicata proposta di deliberazione in merito al primo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria.

I portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, sono pregati di recarsi alla postazione "voto assistito".

Per quanto concerne gli altri Azionisti, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del "radiovoter".

Ricorda di provvedere, in sequenza:

- a digitare il tasto relativo alla votazione prescelta;
- a verificare sullo schermo la correttezza di tale scelta;
- a digitare il tasto "OK";
- a verificare sullo schermo che il voto sia stato registrato.

Invita quindi ad utilizzare il "radiovoter" per esprimere, secondo le modalità sopra descritte, il voto.

Chiede alla segreteria dell'ufficio di presidenza se vi sono segnalazioni di Azionisti che intendono correggere il voto espresso mediante il "radiovoter".

Non essendovi segnalazioni, dichiara chiusa la votazione in ordine all'indicata proposta sul primo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria.

Invita la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'esito delle votazioni.

Comunica quindi l'esito delle votazioni fornitogli dalla segreteria dell'ufficio di presidenza:

- votanti n. 1.646 azionisti, per n. 4.635.909.757 azioni tutte ammesse al voto, pari al 49,300578% del capitale;
- favorevoli n. 4.634.451.163 azioni pari al 99,968537%;
- contrari n. 349.632 azioni, pari al 0,007542%;
- astenuti n. 987.712 azioni, pari al 0,021306%;
- non votanti n. 121.250 azioni, pari al 0,002615%.

La proposta, avendo raggiunto la maggioranza assoluta del capitale rappresentato in Assemblea, è dichiarata approvata.

Dà atto che è terminata la trattazione del primo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria.

Passa quindi alla votazione sul secondo argomento di parte ordinaria.

Secondo quanto previsto dall'articolo 10.1 del Regolamento assembleare, sottopone pertanto alla approvazione dell'assemblea il seguente ordine del giorno proposto dal Consiglio di Amministrazione.

"L'Assemblea dell'Enel S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, delibera

di destinare come segue l'utile netto dell'esercizio 2011 dell'Enel S.p.A., pari ad Euro 2.466.906.096,73:

- alla distribuzione in favore degli Azionisti:
- Euro 0,10 per ognuna delle 9.403.357.795 azioni

ordinarie risultate in circolazione alla data di "stacco cedola", a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento a decorrere dal 24 novembre 2011, previo stacco in data 21 novembre 2011 della cedola numero 19, per un importo complessivo di Euro 940.335.779,50;

- Euro 0,16 per ognuna delle 9.403.357.795 azioni ordinarie che risulteranno in circolazione il 18 giugno 2012, data prevista per lo "stacco cedola", a titolo di saldo del dividendo, per un importo complessivo di Euro 1.504.537.247,20;

* a "utili portati a nuovo" la parte residua dell'utile stesso, per un importo complessivo di Euro 22.033.070,03; di porre in pagamento l'indicato saldo del dividendo dell'esercizio 2011 di Euro 0,16 per azione ordinaria - al lordo delle eventuali ritenute di legge - a decorrere dal 21 giugno 2012, con "data stacco" della cedola numero 20 coincidente con il 18 giugno 2012."

Prega di non uscire dalla sala durante le operazioni di voto. Dichiaro quindi aperta la procedura di votazione sulla indicata proposta di deliberazione in merito al secondo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria, secondo le modalità testè indicate.

Invita quindi ad utilizzare il "radiovoter" per esprimere il voto.

Chiede alla segreteria dell'ufficio di presidenza se vi sono segnalazioni di Azionisti che intendono correggere il voto espresso mediante il "radiovoter".

Non essendovi segnalazioni, dichiara chiusa la votazione in ordine all'indicata proposta sul secondo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria.

Invita la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'esito delle votazioni.

Comunica quindi l'esito delle votazioni fornitogli dalla segreteria dell'ufficio di presidenza:

- votanti n. 1.647 azionisti, per n. 4.635.909.762 azioni tutte ammesse al voto, pari al 49,300578% del capitale;
- favorevoli n. 4.635.565.246 azioni pari al 99,992569%;
- contrari n. 492 azioni, pari al 0,000011%;
- astenuti n. 222.769 azioni, pari al 0,004805%;
- non votanti n. 121.255 azioni, pari al 0,002616%.

La proposta, avendo raggiunto la maggioranza assoluta del capitale rappresentato in Assemblea, è dichiarata approvata.

Dà atto che è terminata la trattazione del secondo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria.

Terzo argomento all'ordine del giorno - parte ordinaria

Relazione sulla remunerazione

Passa quindi alla trattazione del terzo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria.

"Relazione sulla remunerazione".

Si astiene, con l'accordo dei presenti, dal dare lettura

della apposita relazione illustrativa, il cui testo è riportato nella brochure contenuta nella cartella consegnata all'atto del ricevimento.

Ricorda solo che, in base a quanto disposto dall'articolo 123-ter, comma 6, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 - recante il Testo Unico della Finanza - l'Assemblea è chiamata in tal caso a deliberare per la prima volta sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione; tale sezione illustra la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento all'esercizio 2012, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica. La deliberazione in questione, secondo quanto indicato dall'art. 123-ter, comma 6, del Testo Unico della Finanza, non è vincolante.

Invita coloro che fossero interessati a presentare richiesta di intervento sul presente punto all'ordine del giorno a recarsi, con l'apposita scheda ed il proprio "radiovoter", presso la segreteria dell'ufficio di presidenza presente in fondo alla sala. Ricorda che la discussione sul presente argomento non risulta accorpata con quella relativa ad alcun altro argomento.

Segnala che da questo momento gli interessati hanno 10 minuti di tempo per presentare richiesta di intervento sul presente argomento di parte ordinaria.

Invita quindi la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'elenco delle richieste di intervento e ad aggiornarlo in caso di ulteriori richieste presentate nel corso degli interventi e nel rispetto del limite temporale in precedenza indicato.

Seguendo l'ordine di presentazione delle richieste, invita a raggiungere il podio coloro che hanno richiesto di intervenire, ricordando di contenere l'intervento entro 10 minuti e premettendo che alcuni azionisti, già nella discussione del primo e del secondo punto all'ordine del giorno, hanno toccato questo argomento; si darà risposta ai quesiti formulati in quella sede, pregando di non ripetere quegli interventi, in modo da rendere più fluido l'andamento dei lavori assembleari.

Gli interventi sono sintetizzati come segue:

- **Piergiorgio Bertani:** rinuncia, avendo già formulato le sue richieste su tale argomento nel corso della discussione sui primi due punti all'ordine del giorno;
- **Luigi Chiurazzi:** chiede di sapere cosa significa che la delibera assembleare su questo punto all'ordine del giorno non è vincolante;
- **Mauro Meggiolaro,** per Fondazione Culturale Responsabilità Etica: legge il suo intervento dal documento che è allegato al presente verbale;

- **Stefano di Stefano**, per il MEF: il Ministero dell'economia e delle finanze prende atto di quanto esposto nella Relazione sulla remunerazione presentata dal Consiglio di Amministrazione ed esprime voto favorevole sulla prima sezione della Relazione stessa, in considerazione che i criteri di remunerazione fissati per il 2012 sono rimasti invariati rispetto al passato. Il Ministero raccomanda al Consiglio stesso di adottare comunque politiche ispirate al massimo rigore e al contenimento nella determinazione della remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche;

- **Lucio La Verde**: fa i complimenti all'Amministratore delegato Conti, che conosce anche come allievo del professor Caffè, soprattutto per il modo con il quale ha trovato sia lui sia il dottor Ferraris per Enel Green Power compenetrati con le loro aziende. Non è facile e non è usuale trovare Amministratori delegati o Presidenti - e lo augura anche al Presidente Colombo, che ha fatto un bel training all'Eni, in situazione completamente diversa - di trovare top managers che amino così tanto la propria azienda. Questo è un valore aggiunto, indipendentemente dalle remunerazioni. Legherebbe la remunerazione all'andamento del titolo. Riconosce l'onestà intellettuale del dottor Conti per aver detto che chiuderà il pay-out dal 60% al 40%. Teme molto che dopo l'assemblea, l'unica notizia che uscirà sarà che Enel riduce il pay-out con la conseguenza che il titolo andrà ancora giù. Ha fatto i suoi calcoli: negli ultimi 15 mesi il titolo Enel è l'unico tra le più grandi compagnie di produzione e distribuzione di elettricità ad aver avuto un -16%. Le altre compagnie sono andate in pareggio o giù di poco. Sono aumentati i ricavi e dello stesso importo dei costi (6 miliardi); l'energia netta prodotta di soli 3 terawattora; il reddito e il risultato netto sono diminuiti. Si asterrà sul discorso delle remunerazioni perché questo deve essere il punto principale, il chiodo fisso con il quale gli Amministratori di Enel si alzano al mattino e si domandano: "Come lo risolviamo?".

Il Presidente chiede conferma che nessun altro intenda intervenire.

Non essendovi altri interessati, dichiara terminati gli interventi e sospende i lavori per predisporre le risposte alle domande presentate. La sospensione avrà una durata indicativa di 10 minuti.

La seduta viene sospesa alle ore 18,30.

Il Presidente riapre i lavori alle ore 18,50 per fornire le risposte ai quesiti presentati.

Le risposte sono sintetizzate come segue:

- **Paolo Andrea Colombo**: fornisce risposta al quesito formulato dall'azionista Chiurazzi, mentre per le altre

risposte darà la parola al dottor Fernando Napolitano, Presidente del Comitato per le Remunerazioni.

All'azionista Chiurazzi, il quale chiede per quale motivo il voto assembleare in tema di remunerazione non abbia valore vincolante, fa osservare che l'art. 123-ter, comma 6, del Testo Unico della Finanza prevede espressamente che solo la prima sezione della relazione sulla remunerazione - concernente la politica per la remunerazione riferita almeno all'esercizio successivo - debba essere sottoposta al voto dell'Assemblea e che tale voto non sia vincolante. Ciò conferma che la competenza ad elaborare e definire la politica per la remunerazione è attribuita esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, il quale è al contempo chiamato a tenere in adeguata considerazione l'eventuale dissenso manifestato dai soci riguardo ai contenuti della politica medesima.

- **Fernando Napolitano:** rileva che sono state poste alcune domande sulle remunerazioni e che questo è il primo anno in cui l'argomento forma oggetto di un apposito punto all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Ritiene opportuno illustrare preliminarmente cosa fa in concreto il Comitato per le Remunerazioni. Quest'ultimo è un organismo composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, che ha anzitutto l'obiettivo di elaborare e sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la politica generale per la remunerazione degli Amministratori esecutivi - vale a dire il Presidente e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale - nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche, articolando il relativo trattamento economico attraverso una pluralità di strumenti, con l'obiettivo di motivare gli interessati e di assicurare al contempo la cosiddetta retention dei medesimi. Per svolgere adeguatamente tale compito è fondamentale confrontarsi con il mercato, che nel caso dell'Enel è un mercato estremamente competitivo. Osserva in proposito che in seno al Gruppo sono state sviluppate competenze e capacità estremamente appetibili sul mercato, sia in ambito nazionale che internazionale, e che la perdita delle risorse chiave - individuabili nell'ambito del Vertice, ma anche del top management fino ad alcuni quadri - potrebbe arrecare grave danno sia alla Società che ai suoi azionisti.

Sottolinea quindi che negli ultimi cinque anni sono state portate a compimento da parte di Enel operazioni diplomatico-industriali di estremo rilievo, quali quelle relative alle acquisizioni in Spagna, in America Latina, in Russia e nell'area dei Balcani e ritiene che ciò vada apprezzato da parte degli azionisti.

Osserva che chi, come gli Amministratori di Enel, ha avuto la possibilità di constatare la capacità del Vertice aziendale non solo nel realizzare le operazioni sopra indicate, ma

anche nel riscuotere apprezzamento nei paesi in cui il Gruppo è venuto ad estendere il proprio raggio d'azione, dovrebbe essere pieno di orgoglio, innanzitutto come italiano e in secondo luogo come azionista Enel.

Sottolinea che in occasione delle periodiche convention aziendali si può constatare il livello di coesione venutosi a formare tra il Vertice aziendale e tutto il management, nonché il senso di appartenenza che caratterizza quest'ultimo. Tale coesione e tale senso di appartenenza emergono inoltre, sotto un profilo più generale ed in un ambito ben più ampio, dalle indagini di clima che vengono effettuate con cadenza biennale in ambito aziendale a partire dal 2006 e che coprono ormai l'intera platea dei dipendenti; tali indagini hanno fatto registrare un miglioramento crescente del clima aziendale, e mostrano un tasso di partecipazione che si è venuto ad attestare nel 2010 intorno all'80%.

Per quanto riguarda le realtà aziendali con riguardo alle quali è stata condotta da parte del Comitato per le Remunerazioni - e dei consulenti che lo hanno assistito - l'analisi di benchmarking sul trattamento riservato agli Amministratori esecutivi e ai dirigenti con responsabilità strategiche, rileva che si è trattato di società operanti nello stesso settore industriale e/o dotate di un modello di business omogeneo rispetto a quello di Enel, particolarmente rappresentative per dimensioni economiche od operative; quindi sono state analizzate in Europa la spagnola Iberdrola, le tedesche RWE ed E.On, la francese EDF, nonché l'Eni. Per quanto riguarda l'Italia, oltre a quest'ultimo Gruppo sono state prese in considerazione anche le maggiori società quotate di matrice bancaria, nonché Finmeccanica e Terna, in quanto sottoposte al controllo del medesimo azionista di riferimento di Enel. Informa che dall'indicata analisi comparativa è emerso che il trattamento retributivo del Vertice aziendale e dei dirigenti con responsabilità strategiche di Enel si colloca, in generale, sotto la cosiddetta mediana.

Intende correggere un dato erroneo che è stato riportato di recente in alcuni articoli di stampa, dove sono stati paragonati numeri non omogenei. In concreto, l'effettiva differenza dei compensi percepiti dall'Amministratore Delegato e Direttore generale nel 2011 rispetto al 2010 è limitata al 9%; di fatto, quindi, la remunerazione riconosciuta al dott. Conti va considerata in sostanziale linea di continuità rispetto al passato ed ha subito un limitato incremento in occasione dell'ultimo rinnovo del mandato - con decorrenza dal maggio 2011 - tenuto conto del fatto che tale trattamento economico non aveva subito sostanziali modifiche dal 2005, cioè dall'anno dell'insediamento del dott. Conti quale Amministratore

Delegato e Direttore Generale.

Con riferimento al quesito concernente i criteri in base ai quali è avvenuta l'assegnazione in favore del precedente Presidente Piero Gnudi di un bonus integrativo, rileva anzitutto che la misura di tale bonus è stata determinata attribuendo all'interessato l'intero importo che avrebbe percepito dalla scadenza del mandato - intervenuta nel mese di aprile 2011 - fino alla fine del 2011. Quanto alle motivazioni, sottolinea che il bonus in questione è stato assegnato per tenere conto dell'elevato contributo che, in termini di impegno, di dedizione, di esperienza e di capacità professionale, il dott. Gnudi ha costantemente fornito nel lungo periodo di espletamento della carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, protrattosi ininterrottamente dal 2002 al 2011, e dei rilevanti risultati raggiunti dal Gruppo Enel in tale periodo. Durante i suoi mandati sono state, infatti, portate a termine alcune operazioni di straordinaria rilevanza industriale, quali le acquisizioni in Spagna e Sud America, in Russia e nei Balcani. Ritiene che il dott. Gnudi abbia fornito anche un rilevante contributo per lo sviluppo della corporate governance di Enel, un ambito nel quale la Società ha raggiunto livelli di eccellenza.

Per quanto riguarda la domanda concernente gli onorari corrisposti negli ultimi tre anni da parte di Enel ai consulenti che hanno assistito il Comitato per le Remunerazioni nell'elaborazione della politica per la remunerazione per il 2012, informa che ad HayGroup sono stati riconosciuti 34.000 euro nel 2009, 215.000 euro nel 2010 e 412.000 euro nel 2011, l'aumento dei corrispettivi essendo dovuto al nuovo modello manageriale transnazionale di recente varato in ambito Enel ed alla connessa esigenza di "pesare" le varie posizioni manageriali. I compensi riconosciuti ad Aon Hewitt sono stati invece pari a 35.000 euro nel 2009, 91.000 euro nel 2010 e 55.000 euro nel 2011. Il Comitato per le Remunerazioni ha verificato l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse rilevanti in capo a tali consulenti, che sono stati selezionati mediante procedura competitiva.

Con riferimento alla richiesta di integrare gli indicatori con i quali viene attualmente calcolata la componente variabile di breve e di medio-lungo termine dei compensi del Vertice aziendale e del top management con obiettivi di carattere ambientale e sociale, osserva che il Comitato per le Remunerazioni elabora con cadenza annuale e sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione quattro o cinque obiettivi quantitativi ed un paio di obiettivi qualitativi al cui raggiungimento è legata la componente variabile di breve termine - il cosiddetto MBO - della remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale. Informa che tra gli obiettivi quantitativi è costantemente posta particolare enfasi sulla

sicurezza sui luoghi di lavoro e che uno dei due obiettivi qualitativi assegnati per il 2012 all'Amministratore Delegato e Direttore Generale riguarda i risultati dell'indagine di clima aziendale.

Riguardo alla evoluzione tra il 2009 ed il 2011 del differenziale tra la retribuzione fissa e variabile di breve termine del top management, ossia dei 17 dirigenti con responsabilità strategiche, e quella degli operai - sulla quale erano state richieste delucidazioni da parte di un azionista - informa che il multiplo è passato da 23 nel 2009 a 19 nel 2010 a 20 nel 2011 e che per il 2012 sono attesi dati in linea con il 2011.

Fa presente infine che il Comitato per le Remunerazioni terrà in debita considerazione l'appello al rigore formulato dal rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ritenendo di avere esaurito le risposte alle domande formulate da parte degli azionisti, esprime un ringraziamento a nome dell'intero Comitato per le Remunerazioni.

Ultimate le risposte, il Presidente ricorda che è concessa facoltà di replica, per massimi 5 minuti, a chi è già intervenuto nella discussione.

Invita pertanto coloro che fossero interessati ad avvalersi della facoltà di replica a presentare ora apposita richiesta presso la segreteria dell'ufficio di presidenza presente in fondo alla sala.

Non essendovi richieste di replica, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul terzo argomento all'ordine del giorno e passa alla votazione.

Secondo quanto previsto dall'articolo 10.1 del Regolamento assembleare, sottopone alla approvazione dell'assemblea il seguente ordine del giorno proposto dal Consiglio di Amministrazione:

"L'Assemblea dell'Enel S.p.A.,

• esaminata la relazione sulla remunerazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'articolo 84-quater del Regolamento Emittenti adottato dalla CONSOB con Deliberazione n. 11971/1999;

• esaminata e discussa in particolare la prima sezione della suddetta relazione, contenente l'illustrazione della politica per la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche adottata dalla Società per l'esercizio 2012, nonché delle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della politica medesima;

• considerato che la suddetta politica per la remunerazione è stata predisposta in coerenza con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana, al quale la Società

aderisce;

• considerato che, ai sensi dell'articolo 123-ter, comma 6, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, l'Assemblea è chiamata a esprimere un voto non vincolante sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione;

delibera

di esprimere voto in senso favorevole sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti adottato dalla CONSOB con Deliberazione n. 11971/1999, contenente l'illustrazione della politica per la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche adottata dalla Società per l'esercizio 2012, nonché delle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della politica medesima."

Prega di non uscire dalla sala durante le operazioni di voto.

Dichiara quindi aperta la procedura di votazione sulla indicata proposta di deliberazione in merito al terzo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria.

I portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, sono pregati di recarsi alla postazione "voto assistito".

Per quanto concerne gli altri Azionisti, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del "radiovoter", secondo le modalità in precedenza indicate.

Invita quindi ad utilizzare il "radiovoter" per esprimere, secondo le modalità sopra descritte, il voto.

Chiede alla segreteria dell'ufficio di presidenza se vi sono segnalazioni di Azionisti che intendono correggere il voto espresso mediante il "radiovoter".

Non essendovi segnalazioni, dichiara chiusa la votazione in ordine all'indicata proposta sul terzo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria.

Invita la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'esito delle votazioni.

Comunica quindi l'esito delle votazioni fornitogli dalla segreteria dell'ufficio di presidenza:

- votanti n. 1.633 azionisti, per n. 4.635.577.974 azioni tutte ammesse al voto, pari al 49,297050% del capitale;
- favorevoli n. 3.556.077.516 azioni pari al 76,712711%;
- contrari n. 1.007.757.622 azioni, pari al 21,739633%;
- astenuti n. 71.742.836 azioni, pari al 1,547657%.

La proposta, avendo raggiunto la maggioranza assoluta del capitale rappresentato in Assemblea, è dichiarata approvata.

Dà atto che è terminata la trattazione di tutti gli argomenti all'ordine del giorno di parte ordinaria.

Unico argomento all'ordine del giorno - parte straordinaria

Modifiche statutarie

Passando quindi alla parte straordinaria dell'Assemblea, chiede preliminarmente alla segreteria dell'ufficio di presidenza di fornirgli l'indicazione dei presenti ai fini della verifica del "quorum": *sono presenti o regolarmente rappresentati numero 1.633 azionisti, portatori di numero 4.635.577.974 azioni ordinarie tutte ammesse al voto, pari al 49,297050% del capitale sociale.*

Passa quindi alla trattazione dell'unico argomento all'ordine del giorno di parte straordinaria:

"Adeguamento dello Statuto alle disposizioni introdotte dalla Legge 12 luglio 2011, n. 120 in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate. Modificazione degli articoli 14 e 25 e introduzione dell'art. 31 dello Statuto".

Di nuovo in questo caso, data la lunghezza del testo, si astiene, con l'accordo dei presenti, dal dare lettura della relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione, il cui testo è riportato nella brochure contenuta nella cartella consegnata all'atto del ricevimento.

Invita coloro che fossero interessati a presentare richiesta di intervento sul presente punto all'ordine del giorno a recarsi, con l'apposita scheda ed il proprio "radiovoter", presso la segreteria dell'ufficio di presidenza presente in fondo alla sala. Ricorda che la discussione sul presente argomento non risulta accorpata con quella relativa ad alcun altro argomento. Segnala che da questo momento gli interessati hanno 10 minuti di tempo per presentare richiesta di intervento sul presente argomento di parte straordinaria.

Invita quindi la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'elenco delle richieste di intervento e ad aggiornarlo in caso di ulteriori richieste presentate nel corso degli interventi e nel rispetto del limite temporale in precedenza indicato.

Seguendo l'ordine di presentazione delle richieste, invita a raggiungere il podio Luigi Chiurazzi, unico azionista che ha richiesto di intervenire, ricordando di contenere l'intervento entro 10 minuti.

Il suo intervento è sintetizzato come segue:

- **Luigi Chiurazzi:** pensa che la scelta circa la composizione degli organi sociali debba essere fatta non in base al genere ma bensì in base alle capacità: se le donne sono brave, vengano scelte; se sono più brave degli uomini, vengano pure. Stabilire per legge che una quota fissa debba essere composta da soggetti di genere diverso sembra veramente poco funzionale.

Non essendovi altre richieste di intervento, il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione sull'unico argomento di parte straordinaria e passa alla votazione.

Secondo quanto previsto dall'articolo 10.1 del Regolamento assembleare, sottopone pertanto alla approvazione dell'assemblea il seguente ordine del giorno proposto dal Consiglio di Amministrazione:

"L'Assemblea dell'Enel S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,
delibera

1) di approvare le seguenti proposte di modifica degli articoli 14.3, 14.5, 25.1 e 25.2, nonché di inserimento della clausola transitoria di cui al nuovo art. 31 dello Statuto sociale, al fine di adeguarne il contenuto alle disposizioni della Legge 12 luglio 2011, n. 120 in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate:

- l'articolo 14.3, secondo comma dello Statuto sociale viene riformulato come segue: "Ciascuna lista deve includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, menzionando distintamente tali candidati e indicando uno di essi al primo posto della lista.";

- all'articolo 14.3 dello Statuto sociale viene inserito un terzo comma del seguente tenore: "Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea, in modo da garantire una composizione del consiglio di amministrazione rispettosa di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.";

- all'articolo 14.3, ultimo capoverso dello Statuto sociale, tra la lettera c) e la lettera d) viene inserita una lettera c-bis) del seguente tenore: "qualora, ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra, non risulti rispettata la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, i candidati che risulterebbero eletti nelle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente, formata secondo il sistema di quozienti indicato nella lettera b). Si procede quindi alla sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in tale graduatoria, con il primo dei candidati del genere meno rappresentato che risulterebbero non eletti e appartenente alla medesima lista. Se in tale lista non risultano altri candidati, la sostituzione di cui sopra viene effettuata dall'assemblea con le maggioranze di legge secondo quanto previsto al successivo punto d) e nel rispetto del principio di una proporzionale rappresentanza delle minoranze nel consiglio di amministrazione.

In caso di parità dei quozienti, la sostituzione viene effettuata nei confronti del candidato tratto dalla lista che risulti avere ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora la sostituzione del candidato del genere più

rappresentato avente il quoziente più basso in graduatoria non consenta, tuttavia, il raggiungimento della soglia minima prestabilita dalla normativa vigente per l'equilibrio tra i generi, l'operazione di sostituzione sopra indicata viene eseguita anche con riferimento al candidato del genere più rappresentato avente il penultimo quoziente, e così via risalendo dal basso la graduatoria;"

- all'articolo 14.3, ultimo capoverso dello Statuto sociale, tra la nuova lettera c-bis) e la lettera d) viene inserita una lettera c-ter) del seguente tenore: "al termine delle operazioni sopra indicate, il presidente procede alla proclamazione degli eletti;"

- all'articolo 14.3, ultimo capoverso dello Statuto sociale la lettera d) viene riformulata come segue: "per la nomina di amministratori, che per qualsiasi ragione non vengono eletti ai sensi del procedimento sopra previsto, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge in modo da assicurare comunque la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Il procedimento del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero consiglio di amministrazione.";

- l'articolo 14.5 dello Statuto sociale viene riformulato come segue: "Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, fatta eccezione per l'amministratore eventualmente nominato ai sensi dell'art. 6.2, lettera d) del presente statuto. Se uno o più degli amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, la sostituzione viene effettuata nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica. In ogni caso la sostituzione dei consiglieri cessati viene effettuata da parte del consiglio di amministrazione assicurando la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, nonché garantendo il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Se viene meno la maggioranza dei consiglieri nominati dall'assemblea, si intende dimissionario l'intero consiglio e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.";

- l'articolo 25.1, primo comma dello Statuto sociale viene riformulato come segue: "L'assemblea elegge il collegio sindacale, costituito da tre sindaci effettivi, e ne determina il compenso. L'assemblea elegge altresì tre sindaci supplenti.";

- l'articolo 25.1, terzo comma dello Statuto sociale viene riformulato come segue: "Per quanto riguarda la composizione del collegio sindacale, le situazioni di ineleggibilità ed i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo che possono essere ricoperti da parte dei componenti il collegio sindacale, trovano applicazione le disposizioni di legge e di regolamento vigenti.";
- all'articolo 25.2 dello Statuto sociale viene inserito un quinto comma del seguente tenore: "Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso.";
- l'articolo 25.2, sesto (già quinto) comma dello Statuto sociale viene riformulato come segue: "Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due sindaci effettivi e due sindaci supplenti. Il restante sindaco effettivo e il restante sindaco supplente sono nominati ai sensi della normativa vigente e con le modalità previste dall'art. 14.3, lettera b), da applicare distintamente a ciascuna delle sezioni in cui le altre liste sono articolate.";
- l'articolo 25.2, settimo (già sesto) comma dello Statuto sociale viene riformulato come segue: "Per la nomina di sindaci che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero collegio sindacale, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, ma comunque in modo tale da assicurare una composizione del collegio sindacale conforme a quanto disposto dall'art. 1, comma 1, del decreto del Ministero della giustizia 30 marzo 2000, n. 162 nonché il rispetto del principio di rappresentanza delle minoranze e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.";
- l'articolo 25.2, ultimo capoverso dello Statuto sociale viene riformulato come segue: "In caso di sostituzione di uno dei sindaci tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti, subentra il primo dei sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Nel caso in cui il subentro, se effettuato ai sensi del precedente periodo, non consenta di ricostituire un collegio sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, subentra il secondo dei sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Qualora successivamente si renda necessario sostituire l'altro sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti, subentra in ogni caso l'ulteriore sindaco supplente tratto dalla medesima lista.";

- dopo l'articolo 30 dello Statuto sociale è inserito un articolo 31 del seguente tenore:

"31.1 Le disposizioni degli artt. 14.3, 14.5 e 25.2 finalizzate a garantire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi trovano applicazione ai primi tre rinnovi, rispettivamente, del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale successivi all'entrata in vigore ed all'acquisto dell'efficacia delle disposizioni dell'art. 1 della Legge 12 luglio 2011, n. 120, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 174 del 28 luglio 2011.

31.2 La composizione del collegio sindacale indicata nell'art. 25.1, caratterizzata dalla nomina di tre sindaci effettivi e di tre sindaci supplenti, trova applicazione a decorrere dal primo rinnovo dell'organo di controllo successivo all'entrata in vigore ed all'acquisto dell'efficacia delle disposizioni dell'art. 1 della Legge 12 luglio 2011, n. 120, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 174 del 28 luglio 2011. Fino a tale momento il collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti."

2) di dare mandato disgiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato di approvare ed introdurre nella deliberazione di cui al punto precedente le modificazioni, aggiunte o soppressioni che dovessero risultare necessarie ai fini della relativa iscrizione nel registro delle imprese."

Prega di non uscire dalla sala durante le operazioni di voto. Dichiaro quindi aperta la procedura di votazione sulla indicata proposta di deliberazione in merito all'unico argomento all'ordine del giorno di parte straordinaria.

I portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, sono pregati di recarsi alla postazione "voto assistito".

Per quanto concerne gli altri Azionisti, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del "radiovoter", secondo le modalità in precedenza indicate.

Invita quindi ad utilizzare il "radiovoter" per esprimere, secondo le modalità sopra descritte, il voto.

Chiede alla segreteria dell'ufficio di presidenza se vi sono segnalazioni di Azionisti che intendono correggere il voto espresso mediante il "radiovoter".

Non essendovi segnalazioni, dichiara chiusa la votazione in ordine all'indicata proposta sull'unico argomento all'ordine del giorno di parte straordinaria.

Invita la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'esito delle votazioni.

Comunica quindi l'esito delle votazioni fornitogli dalla segreteria dell'ufficio di presidenza:

- votanti n. 1.632 azionisti, per n. 4.635.570.960 azioni tutte ammesse al voto, pari al 49,296975% del capitale;

- favorevoli n. 4.629.062.718 azioni pari al 99,859602%;
- contrari n. 6.455.416 azioni, pari al 0,139258%;
- astenuti n. 52.826 azioni, pari al 0,001140%.

La proposta, avendo raggiunto la maggioranza dei due terzi del capitale rappresentato in Assemblea, è dichiarata approvata.

Dà atto che è terminata la trattazione dell'unico argomento all'ordine del giorno di parte straordinaria.

Quindi, conclusa la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno sia di parte ordinaria che straordinaria, procede alla chiusura dell'Assemblea.

Rivolge un vivo ringraziamento al Notaio, ai componenti l'ufficio di presidenza, agli scrutatori ed a tutti coloro che hanno collaborato per l'organizzazione e lo svolgimento di questa Assemblea.

Rivolge anche a tutti gli altri presenti un sentito ringraziamento per aver partecipato ai lavori assembleari.

Dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 19,30.

Elenco documenti allegati

Il Presidente mi consegna, chiedendo che ne venga fatta allegazione al verbale e dispensandomi dalla lettura di quanto come appresso allegato:

- a) saluto del Presidente agli azionisti;
- b) saluto dell'Amministratore Delegato agli azionisti;
- c) scheda informativa consegnata all'ingresso;
- d) presenze alla costituzione dell'assemblea;
- e) esito prima votazione (bilancio);
- f) esito seconda votazione (distribuzione dell'utile);
- g) esito terza votazione (relazione sulla remunerazione);
- h) presenze alla apertura della parte straordinaria;
- i) esito quarta votazione (modifiche statutarie);
- l) giornale presenze in assemblea;
- m) fascicolo completo di bilancio (comprende tra l'altro: bilancio al 31 dicembre 2011; relazione sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale; relazione della società di revisione; bilancio consolidato al 31 dicembre 2011; relazione della società di revisione al consolidato);
- n) relazioni sui singoli punti all'ordine del giorno;
- o) statuto coordinato;
- p) domande presentate prima dell'assemblea ai sensi dell'art. 127 del Testo Unico della Finanza e relative risposte con allegato elenco giornalisti intervenuti;
- q) intervento della Fondazione Culturale Responsabilità Etica sul terzo argomento all'ordine del giorno.

Di che ho redatto il presente verbale, dattiloscritto da persona di mia fiducia e completato di mio pugno in calce sulla ultima pagina del precedente mio Rep. 41355 del trenta

aprile duemiladodici e quindi, di seguito, su altre novantuno pagine e fin qui della novantaduesima di ventitre fogli.

Di tale verbale prima della sottoscrizione ho dato lettura al componente che lo approva e con me Notaio lo sottoscrive il giorno dieci maggio duemiladodici alle ore 15,45.

F.ti: Paolo Andrea COLOMBO - dr. Nicola ATLANTE, Notaio.

Segue copia degli allegati A - B - C - D - E - F - G - H - I - L - M - N - O - P e Q firmati a norma di legge.

